

PROGRAMMA DI GOVERNO DELLA GIUNTA REGIONALE
PER LA LEGISLATURA 2000-2005

REGIONE
TOSCANA



UNA TOSCANA
PIÙ EFFICIENTE
E MENO BUROCRATICA

Maggio 2001

Referente per la Giunta regionale
Struttura Responsabile
Dirigente Responsabile
Strutture interessate
Soggetti coinvolti nell'attuazione

Carla Guidi
Dipartimento Organizzazione
Elisabetta Meucci
Tutti i Dipartimenti regionali
Enti locali toscani, soggetti economici
e sociali, cittadini toscani

REGIONE
TOSCANA



Stampa: Centro Stampa Regione Toscana
Via Di Novoli, 73/a – 50127 Firenze

Maggio 2001

Sommario

SOMMARIO	3
INTRODUZIONE	7
1. ESPOSIZIONE DEL QUADRO ATTUALE E DEL CONTESTO ECONOMICO SOCIALE.....	7
2. OBIETTIVI GENERALI DI PROGETTO E RISULTATI ATTESI	9
3. RISORSE ATTIVABILI	10
4. LE AZIONI PROGETTUALI.....	10
5. LA COMUNICAZIONE.....	12
6. IL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PROGETTO.....	12
7. SVILUPPO DEL PROGETTO	13
8. VALUTAZIONE E MONITORAGGIO.....	13
9. CONCLUSIONI.....	13
AZIONE 1 - ISTITUIRE STRUMENTI SISTEMATICI PER VERIFICARE PREVENTIVAMENTE L'IMPATTO DELLE LEGGI REGIONALI SU CITTADINI, IMPRESE ED ENTI LOCALI	17
1. OBIETTIVI E CONTENUTI.....	17
2. ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	18
<i>Intervento n. 1 - Istituire strumenti sistematici per verificare l'impatto delle leggi regionali su cittadini, imprese ed Enti locali</i>	19
AZIONE 2 - COMPLETARE LA RIORGANIZZAZIONE DELLA LEGISLAZIONE REGIONALE IN TESTI UNICI, RIDUCENDO LE LEGGI IN VIGORE; LIMITARE LA PRODUZIONE DI NUOVE LEGGI EVITANDO LA LEGISLAZIONE DI DETTAGLIO....	23
1. OBIETTIVI E CONTENUTI.....	23
2. ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	25
<i>Intervento n. 1 - Testi unici</i>	26
<i>Intervento n. 2 - Limitazione produzione legislativa</i>	27
<i>Intervento n.3 - Ulteriore abrogazione di normativa regionale</i>	28
AZIONE 3 - AVVICINARE IL SISTEMA REGIONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AL CITTADINO, SEMPLIFICANDO LE PROCEDURE E FAVORENDO IL PASSAGGIO DAL MODELLO ISTRUTTORIO A QUELLO DELLE AUTOCERTIFICAZIONI	31
1. OBIETTIVI E CONTENUTI.....	31
2. ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	32
<i>Intervento n. 1 - Snellimento procedure</i>	33
<i>Intervento n. 2 - Collegamento telematico alle banche dati nazionali utili al controllo delle autocertificazioni</i>	34
<i>Intervento n. 3 - Revisione procedure regionali per verifica incidenza su azioni Autonomie locali</i>	35
<i>Intervento n. 4 - Scambio delle informazioni anagrafiche dei cittadini fra gli enti</i>	36
<i>Intervento n. 5 - Formazione continua dei dipendenti regionali in materia di semplificazione e,</i>	

in particolare, di semplificazione del linguaggio amministrativo..... 37

AZIONE 4 – COMPLETARE LA RIORGANIZZAZIONE DELLA MACCHINA REGIONALE, SOSTENENDO, ANCHE CON ADEGUATE AZIONI FORMATIVE, I NECESSARI CAMBIAMENTI CULTURALI, TECNOLOGICI, ORGANIZZATIVI ED AMMINISTRATIVI..... 41

1. OBIETTIVI E CONTENUTI.....	41
2. ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	43
<i>Intervento n. 1 - Flessibilità nell'organizzazione del lavoro - Telelavoro.....</i>	<i>44</i>
<i>Intervento n. 2 - Protocollo elettronico in attuazione DPCM 31/10/2000.....</i>	<i>45</i>
<i>Intervento n. 3 - Semplificazione degli scambi informativi tra gli enti, la Regione, il livello centrale.....</i>	<i>46</i>
<i>Intervento n. 4 - Eliminazione del cartaceo nelle comunicazioni amministrative interne all'ente Regione.....</i>	<i>47</i>
<i>Intervento n. 5 - Sistema telematico per l'acquisizione di beni e servizi (e-procurement).....</i>	<i>48</i>
<i>Intervento n. 6 - Riordino norme in materia di procedimento amministrativo, Diritto di accesso e privacy.....</i>	<i>49</i>
<i>Intervento n. 7 - Riorganizzazione servizi offerti dal BURT.....</i>	<i>50</i>
<i>Intervento n. 8 - Qualità dei processi della Regione.....</i>	<i>51</i>
<i>Intervento n. 9 - La programmazione regionale in una logica di qualità.....</i>	<i>52</i>
<i>Intervento n. 10 - Creazione di un sistema di knowledge management.....</i>	<i>53</i>
<i>Intervento n. 11 - Formazione a distanza (FAD).....</i>	<i>54</i>

AZIONE 5 - REALIZZARE A CASTELLO LA NUOVA SEDE DEL CENTRO DIREZIONALE DELLA REGIONE..... 57

1. OBIETTIVI E CONTENUTI.....	57
2. ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	60
<i>Intervento n.1 - Realizzare a Castello la nuova sede del centro direzionale della Regione.....</i>	<i>61</i>

AZIONE 6 - SOSTENERE I PROCESSI DI CAMBIAMENTO E DI MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI, CON L'OBIETTIVO DI UNA VERA E PROPRIA ECCELLENZA DI SISTEMA..... 65

1. OBIETTIVI E CONTENUTI.....	65
2. ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	67
<i>Intervento n. 1 - Trasferimento funzioni e personale agli enti locali.....</i>	<i>68</i>
<i>Intervento n. 2 - Incentivazione finanziaria alla gestione associata dei servizi nei comuni.....</i>	<i>69</i>
<i>Intervento n. 3 - Studio finalizzato alla misurazione della domanda della produzione e della qualità dei servizi erogati da enti regionali e locali.....</i>	<i>70</i>
<i>Intervento n. 4 - Sito autonomie locali.....</i>	<i>71</i>
<i>Intervento n. 5 - Supporto allo sviluppo delle capacità e competenze degli operatori del sistema degli enti locali.....</i>	<i>72</i>
<i>Intervento n. 6 - Diffusione a livello delle autonomie locali delle conoscenze necessarie per la gestione delle nuove funzioni trasferite ex legge 59/97 e supporto all'integrazione.....</i>	<i>73</i>
<i>Intervento n. 7 - Formazione a distanza (FAD).....</i>	<i>74</i>
<i>Intervento n. 8 - Rete degli U.R.P.....</i>	<i>75</i>

<i>Intervento n. 9 - Rete delle scuole</i>	<i>76</i>
<i>Intervento n. 10 - Rete dei centri per l'impiego - Sistema informativo del lavoro.....</i>	<i>77</i>
<i>Intervento n. 11 - Rete delle biblioteche Toscane - Servizi per i cittadini di accesso al patrimonio informativo delle biblioteche toscane</i>	<i>78</i>
<i>Intervento n. 12 - Carta dell'Agricoltore</i>	<i>79</i>
<i>Intervento n. 13 - Integrazione Sportello unico delle attività produttive e Sportello unico della prevenzione.....</i>	<i>80</i>
<i>Intervento n. 14 - Facilitare l'accesso ai quadri conoscitivi per la Pianificazione del Territorio da parte dei professionisti, degli enti e dei cittadini.....</i>	<i>81</i>
<i>Intervento n. 15 - Autoverifica dei cittadini e delle aziende della propria posizione all'interno degli archivi regionali.....</i>	<i>82</i>
<i>Intervento n. 16 - Sistema di comunicazione e di consultazione interistituzionale per l'invalidità civile.....</i>	<i>83</i>

AZIONE 7 - IL PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE..... 87

<i>Intervento n. 1 - Sistema di comunicazione e di consultazione per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto</i>	<i>87</i>
--	-----------

ALLEGATO I – VALUTAZIONE E MONITORAGGIO..... 91

1. LA VALUTAZIONE EX ANTE	91
<i>Fattibilità</i>	<i>91</i>
<i>Valutazione di impatto</i>	<i>92</i>
2. IL MONITORAGGIO DEL PROGETTO.....	92
<i>Avanzamento delle attività.....</i>	<i>92</i>
<i>Avanzamento della spesa</i>	<i>92</i>
<i>Prodotti del monitoraggio e della valutazione.....</i>	<i>92</i>
<i>Gli indicatori</i>	<i>93</i>
<i>Indicatori di progetto</i>	<i>93</i>
<i>Indicatori per le singole azioni</i>	<i>93</i>

1. Esposizione del quadro attuale e del contesto economico sociale

Il progetto di autonomia speciale per la Toscana ha, come necessario corollario, la riforma della pubblica amministrazione regionale, che rappresenta un decisivo fattore di competitività dell'intero sistema territoriale.

La Pubblica Amministrazione sta subendo infatti profonde trasformazioni per accrescere in modo sostanziale qualità ed efficienza dell'azione amministrativa: nuove strutture e nuovi modelli organizzativi e soprattutto nuovi ruoli e maggiori responsabilità, una partecipazione più attiva alle decisioni nei momenti della pianificazione, della programmazione e del controllo.

Di questa trasformazione si colgono immediatamente gli aspetti emergenti:

- il rimodellamento delle competenze tra i diversi soggetti istituzionali, discendente dalle riforme amministrative già operanti (vedi la legge 59/97 e i decreti legislativi attuativi);
- la trasformazione istituzionale, derivante dall'evoluzione in senso federale dello Stato (vedi anche progetto sull'autonomia speciale per la Toscana)
- le trasformazioni indotte dall'integrazione europea (vedi in particolare l'incidenza dei piani e dei fondi comunitari per lo sviluppo economico e la formazione professionale).

Ma soffermarsi solo su questi aspetti significa rischiare di apprezzarli solo nella loro forma di ingegneria istituzionale e non percepirne il vero fattore dinamico: la mutazione della società.

Per comprendere questo passaggio e misurare il compito che ci attende è utile ricordare le mutazioni che sono intervenute nel mondo dell'impresa tra gli anni '50 ed il nostro tempo, dove è intervenuta una radicale trasformazione nell'organizzazione e nelle culture d'azienda, con il passaggio dall'organizzazione guidata dal prodotto, all'organizzazione rivolta ai bisogni del cliente.

Un fattore di accelerazione determinante è rappresentato dalla diffusione a livello individuale dei benefici dell'innovazione tecnologica.

Un dato su cui riflettere: il 35% dei cittadini americani ha un indirizzo di posta elettronica, quasi il 45 % ha familiarità o opera in rete.

I processi di assimilazione culturale, fortemente orientati, tra l'altro, dall'espansione rapidissima del mercato della multimedialità, fa presumere che, tra pochi anni, dati analoghi caratterizzeranno il nostro paese.

Tutto questo ci parla della necessità di instaurare un nuovo insieme di regole e di modalità di collaborazione fra le varie istanze della società; ci parla inoltre di una risorsa "i saperi e le conoscenze" il cui accesso e la cui disponibilità sono elementi primari per la competizione e per uno sviluppo che non sia uno sviluppo qualsiasi e a qualsiasi costo .

Emerge quindi l'esigenza, non più procrastinabile, di intervenire in maniera intersettoriale investendo nello sviluppo della società regionale dell'informazione e della conoscenza.

Una pubblica amministrazione che vuole fare della qualità di sistema il suo elemento di garanzia e

riconoscibilità deve quindi fare i conti con tali evoluzioni e con la esigenza di acquisire le capacità necessarie ad *eliminare* tutti quei passaggi amministrativi che non siano strettamente utili, *semplificare* i procedimenti amministrativi, *reinventare* il modo di rapportarsi con i cittadini e le imprese, *riorientare* la propria azione a sostegno ed aiuto dello sviluppo del proprio territorio.

In tale contesto le tecnologie dell'informazione e della comunicazione non possono più essere considerate sul piano degli strumenti ma costituiscono in primo luogo un nuovo modo di pensare alle cose, di stabilire relazioni e di realizzare i cambiamenti.

Vi è quindi un'opportunità per l'amministrazione pubblica perchè stare in rete significa garantire migliori servizi, comunicare meglio con i soggetti, rendere amichevole, in altri termini, la pubblica amministrazione. Ma le potenzialità positive sono bilanciate da altri fatti:

- stare in rete consente al cittadino una rapida comparazione tra le offerte di servizio ed abitua ad operare in tempo reale. L'utente in rete, quindi, matura rapidamente ed eleva al livello più alto la sua domanda di servizio;
- stare in rete significa esporsi, nel bene o nel male. Offrire in rete una qualità scadente di servizio, rende palese a tutti la bassa qualità del servizio stesso.

In poche parole, l'applicazione alla pubblica amministrazione della tecnologia non crea di per sé cambiamento (se non in termini marginali); al contrario essa esplica tutta la sua potenzialità se si applica ad un progetto di cambiamento che declina l'intera gamma delle innovazioni (tecnologica, organizzativa, professionale, relazionale).

La sfida di questi anni sarà quella di corrispondere ai mutamenti della società, usare correttamente le tecnologie che ci sono offerte per offrire alla società civile prestazioni e servizi in linea con standard di qualità e di tempestività apprezzabili. Il problema di un nuovo rapporto tra l'apparato pubblico ed il cittadino si coniuga quindi, con l'esigenza di maturare rapidamente la capacità di governare sistemi complessi, nei quali istanze e comportamenti tendono ad omologarsi ai livelli più elevati.

Lo stesso processo di globalizzazione dell'economia diviene, in questo contesto, un potente fattore di modificazione delle relazioni. Per fare un esempio: una piccola entità amministrativa, le cui imprese, i cui flussi turistici, o i cui sedimenti storico-culturali e ambientali si collocano in una dimensione internazionale, è costretta ad assumere, almeno in termini tendenziali, il valore internazionale come standard delle proprie funzioni di servizio.

In questa nuova realtà muta lo stesso concetto di centro e periferia: la perifericità tende a divenire un fatto individuale, soggettivo, legato a scelta o emarginazione, ma nei sistemi in rete ormai planetari la periferia non esiste, se non come esclusione dai processi di cambiamento soprattutto culturale.

L'altro dato strutturale su cui riflettere è che il cambiamento non ha un limite definito; la fase storica che stiamo vivendo ci proietta in una nuova dimensione: quella del cambiamento continuo, in quanto mutano rapidamente i bisogni della società.

Questo significa che la nuova Pubblica Amministrazione deve, soprattutto, acquisire la capacità di autonomo adattamento per corrispondere alle modificazioni che emergono dalla società, in particolare se vuole mantenere il proprio ruolo di "regolatore della polis", offrendo servizi e facendo crescere livelli di pari opportunità fra i cittadini.

2. Obiettivi generali di progetto e risultati attesi

All'interno di questo contesto, obiettivo prioritario dell'amministrazione regionale è l'avvicinamento del sistema della pubblica amministrazione toscana al mondo economico e sociale e ai singoli cittadini rimuovendo il carico burocratico che su loro ancora pesa.

L'azione partirà dall'interno della Regione e riguarderà sia le funzioni ed i compiti regionali, sia le procedure adottate all'interno, sia la struttura organizzativa propria della regione.

Particolare attenzione sarà data alla funzione legislativa su cui si vuole immettere una metodologia di previsione e di valutazione economica ex ante degli effetti della regolazione normativa sugli utenti siano essi imprese o cittadini. L'obiettivo è sviluppare un sistema di valutazione dei costi burocratici, sia direttamente prescritti dalla norma sia legati all'adempimento degli obblighi amministrativi, creati dalla norma medesima. Ciò permetterà al legislatore regionale di migliorare il processo decisionale fornendo elementi utili per comprendere quali possono essere gli effetti della regola che si intende adottare e scegliere la soluzione che assicuri il minimo onere per l'utente.

Si tenderà inoltre a introdurre strumenti volti alla limitazione di nuove procedure legislative e all'esclusione di quelle di dettaglio, in maniera da ridurre l'attività normativa medesima. All'interno del quinquennio sarà completato il processo di redazione e revisione dei testi unici già iniziato nella passata legislatura (vedi testo unico sul turismo e quello sulle foreste, ecc.), contemporaneamente saranno abrogate le leggi regionali non più utilizzate.

Continueranno gli interventi per semplificare le attuali procedure rivolte ai cittadini, diminuendone i tempi e eliminando le procedure istruttorie ancor oggi esistenti. Sarà rivista anche tutta la legislazione regionale rivolta agli enti locali per verificare quali procedure possono essere soppresse non facendo ricadere il peso sui cittadini.

La struttura organizzativa regionale sarà resa più efficiente e più capace di aprirsi alle esigenze di mutamento della società esterna attraverso processi di riorganizzazione sostenuti da appositi percorsi formativi mirati alla qualità delle prestazioni e dei prodotti forniti e volti ad accompagnare le azioni di semplificazione legislativa e procedurale progettati.

Obiettivo ulteriore è quello di far diventare sistema le relazioni positive già esistenti con le varie amministrazioni pubbliche ed, infatti, gli Enti Locali della Toscana sono soggetti "contitolari" del progetto che prevede anche specifici interventi a loro indirizzati; in particolare si provvederà a dare "visibilità" ai molteplici servizi offerti e far colloquiare gli enti con i cittadini.

Il rafforzamento del modello organizzativo proposto dalla Rete Telematica Regionale Toscana va appunto nella direzione di creare le premesse per una progettualità condivisa da parte di tutti i soggetti interessati.

Nella stessa direzione è orientato l'impegno dell'Amministrazione nel sostegno e sviluppo di infrastrutture di servizi di qualità per favorire la comunicazione e la cooperazione fra i diversi soggetti della rete nonché per garantire pari opportunità di fruizione delle potenzialità sempre crescenti della rete e dei suoi servizi.

3. Risorse attivabili

Sul piano finanziario l'insieme delle risorse attivabili per la realizzazione del progetto ammontano nel quinquennio alla somma complessiva di 46 miliardi, di cui di seguito si dà l'articolazione per singola azione. Alla cifra suddetta concorrono risorse tratte da fondi regionali ed altre acquisibili da fondi statali e/o comunitari.

Sul piano della struttura regionale il progetto prevede un coordinamento complessivo delle azioni previste nel progetto da parte del Dipartimento Organizzazione; le singole azioni saranno coordinate rispettivamente dal responsabile dell'area attività legislative e giuridiche per quanto riguarda l'azione 1 e 2 e dalla responsabile del dipartimento organizzazione e risorse per quanto riguarda i progetti 3, 4, 6.

4. Le azioni progettuali

AZIONI	RISORSE UMANE	RISORSE FINANZIARIE
<i>Azione n.1</i> "Istituire strumenti sistematici per verificare preventivamente l'impatto delle leggi regionali su cittadini, imprese ed Enti locali"	personale regionale servizi interessati	300 milioni
<i>Azione n. 2</i> "Completare la riorganizzazione della legislazione regionale in testi unici, riducendo le leggi in vigore; limitare la produzione di nuove leggi evitando la legislazione di dettaglio."	personale regionale servizi interessati	non previste
<i>Azione n.3</i> "Avvicinare il sistema regionale della pubblica amministrazione al cittadino semplificando le procedure e favorendo il passaggio dal modello istruttorio a quello delle autocertificazioni"	personale regionale servizi interessati	12 miliardi fra fondi regionali, statali o UE
<i>Azione n. 4</i> "Completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo, anche con adeguate azioni formative, i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi ed amministrativi"	personale regionale servizi interessati	6,5 miliardi fra fondi regionali, statali o UE

<i>Azione n 5</i> “Realizzare la nuova sede del centro direzionale della Regione”	personale regionale servizi interessati	3 miliardi per il 2001
<i>Azione n. 6</i> “Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l’obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema”	personale regionale servizi interessati; personale enti locali	25 miliardi fra fondi regionali, statali o UE

5. La comunicazione

L'Ufficio Comunicazione e Informazione, d'intesa con l'Ufficio IITIC effettueranno la comunicazione di tutto il progetto coinvolgendo gli altri organi di informazione della Regione, Rai regionale, emittenti TV e radiofoniche, istituzioni e strutture interessate al progetto.

Obiettivi specifici di questa azione sono informare la comunità regionale sui contenuti del Progetto e sulle innovazioni che determinerà nel funzionamento della Regione e degli enti locali e nei rapporti dei cittadini con le istituzioni.

Le singole azioni di comunicazione saranno rivolte da un lato ad accompagnare la conoscenza e la realizzazione dei singoli interventi previsti dal Progetto, indirizzandole verso i target specifici di riferimento e, dall'altro, a fornire all'opinione pubblica in generale una conoscenza complessiva sui contenuti e gli obiettivi del Progetto e sui risultati attesi e su quelli che si conseguiranno.

ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI

- lancio del Progetto, nell'ambito di una complessiva campagna di presentazione dei quattro Progetti speciali dopo l'approvazione da parte della Giunta;
- misure di comunicazione specifiche per accompagnare e favorire, in fase esecutiva, la realizzazione singoli interventi previsti dal Progetto;
- campagna di comunicazione sui cambiamenti che si introdurranno nell'Amministrazione regionale e locale, a seguito degli interventi progettati.

In base ai contenuti e la qualificazione degli interventi, saranno definiti gli ambiti e le modalità delle azioni di comunicazione, impiegando gli strumenti più efficaci.

Le azioni di comunicazione potranno finanziarsi per la parte generale con le risorse del capitolo 7205 specificamente destinate alle attività di informazione e comunicazione della Giunta regionale. Le specifiche azioni di accompagnamento potranno finanziarsi, destinando alle azioni di comunicazione una quota delle risorse settoriali impiegate per il finanziamento agli interventi.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Le strutture responsabili degli interventi previsti dal Progetto definiranno con l'Ufficio comunicazione e informazione le singole azioni e i tempi di attuazione, precisando per ciascuna le modalità di gestione. Analogamente, le azioni rivolte all'opinione pubblica in generale saranno definite con la struttura responsabile del progetto speciale e gestite dallo stesso Ufficio Comunicazione e Informazione.

6. Il processo di formazione del progetto

Il progetto è stato elaborato dalla Giunta regionale sulla base delle indicazioni di carattere politico contenute nel programma di governo presentate al Consiglio regionale all'inizio della legislatura.

Le singole azioni e soprattutto i singoli interventi nascono da un confronto e da una richiesta proveniente sia dai soggetti interni (dipendenti regionali e, per loro, rappresentanze sindacali) sia dai soggetti esterni (enti locali, forze economiche e sociali). Le azioni di formazione rivolte agli enti locali, inoltre, trovano il loro fondamento in uno specifico tavolo di progettazione e confronto per l'individuazione dei bisogni formativi dei dipendenti pubblici toscani.

Le azioni di integrazione e cooperazione in rete trovano il loro fondamento nel Piano d'azione e-government del Dipartimento della Funzione Pubblica.

7. Sviluppo del progetto

Lo sviluppo del progetto costituisce una nuova azione, riportata nell'allegato al presente documento e finalizzata a valutare la coerenza dell'attuazione con gli indirizzi politici ed il livello di coordinamento tra i diversi interventi, assicurando in tal modo una continua vigilanza sull'attuazione complessiva dell'intero progetto.

8. Valutazione e monitoraggio

La valutazione ex ante del progetto è realizzata distinguendo la diversa fattibilità amministrativa, tecnico organizzativa e finanziaria.

Il programma include inoltre, come specificato nell'allegato al presente documento, il monitoraggio amministrativo e fisico per la realizzazione delle azioni previste e utilizza gli strumenti adeguati per una valutazione finale ed ex post dell'intero progetto.

Per ogni azione sono indicati i risultati attesi e gli indicatori che misureranno nel tempo il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati dal programma.

9. Conclusioni

Quello che l'amministrazione regionale si propone è permettere al cittadino, alle imprese, e agli altri soggetti operanti nella società civile toscana di riuscire a:

- consultare un Testo Unico ed essere sicuri di trovarvi tutte le disposizioni che regolano il campo di interesse;
- rivolgersi a qualsiasi Ente Locale ed aver la certezza di reperire qualsiasi informazione per quanto dislocata in una amministrazione diversa;
- porre le proprie istanze autocertificando tutto il possibile;
- trovarsi di fronte un'amministrazione che, rispondendo alle richieste di semplificazione procedurale e di innovazione, sia in grado di attrarre investimenti contribuendo allo sviluppo economico del territorio.

In conclusione, il Progetto punta a realizzare un Ente "virtuale", cioè una amministrazione pubblica che, integrata dalle nuove tecnologie, si presenti come un'unica organizzazione trasparente ed efficace che aiuti il cittadino ad uscire dal labirinto della burocrazia e sia in grado di rispondere a tutti i suoi bisogni.

Per realizzare "Una Toscana più efficiente e meno burocratica" occorre, quindi, valorizzare persone e idee che funzionano, "sbarazzandoci di tutto quanto è obsoleto" (cfr. Claudio Martini – Un patto per la Toscana).

AZIONE 1

***Istituire strumenti sistematici per verificare preventivamente l'impatto
delle leggi regionali su cittadini, imprese ed enti locali***

AZIONE 1 - *Istituire strumenti sistematici per verificare preventivamente l'impatto delle leggi regionali su cittadini, imprese ed enti locali*

1. Obiettivi e contenuti

La Giunta regionale ha avvertito la necessità, nell'ambito del processo di riforma della P.A. regionale, di ripensare il proprio sistema di regolamentazione e, in particolare, di introdurre forme sistematiche di valutazione economica dell'impatto della regolazione regionale, che rappresentano uno degli strumenti più efficaci per migliorare la qualità e l'efficacia delle disposizioni normative.

La valutazione dei costi della regolazione è volta a verificare, e se possibile ridurre e contenere, i costi che una regola comporta non solo per l'amministrazione (in termini di organizzazione e uso delle risorse), ma anche per i privati destinatari della regola stessa: è su questo secondo aspetto che si concentra il lavoro svolto in questi mesi, con la consulenza del Consorzio per lo sviluppo delle metodologie e delle innovazioni nelle pubbliche amministrazioni (MIPA), il cui rapporto finale è stato recentemente pubblicato nella collana Quaderni della programmazione¹.

Ogni regola comporta, infatti, costi diretti e indiretti per chi è chiamato a rispettarla, anche quando dal rispetto della regola derivano benefici. La valutazione di questi costi consente di migliorare il processo decisionale, fornendo elementi utili per comprendere quali possono essere gli effetti della regola che si intende adottare e per scegliere la soluzione che, idealmente, con il minimo onere assicura il massimo effetto utile. La valutazione degli effetti della normazione è rivolta essenzialmente ai destinatari delle regole (siano essi cittadini o imprese) e alle autorità politiche e amministrative che le devono adottare.

Di tutti gli effetti contemplati dalla metodologia di valutazione dell'impatto regolativo concernenti la qualità delle regole, i benefici e i costi da loro indotti, l'attenzione è inizialmente concentrata solo sui costi della regolazione. In via generale, tali costi sono riconducibili a tre tipologie: costi per l'amministrazione; costi per i privati; costi sopportati dal sistema economico nel suo insieme a causa degli ostacoli all'innovazione e alla competizione che possono essere frapposti dalla regolazione.

Il lavoro svolto con la consulenza del MIPA ha preso in considerazione anzitutto i costi della regolazione pubblica per i privati, ed in particolare i costi diretti burocratici sostenuti dagli utenti, siano essi imprese o cittadini, quali gli oneri direttamente prescritti dalla norma, e quelli legati all'adempimento degli obblighi amministrativi creati dalla norma. Con questo intervento saranno considerati gli altri aspetti rilevanti dei costi della regolazione quali i costi per l'amministrazione, i costi indotti dalla regolazione dell'attività dei privati, ecc.

La valutazione della regolazione può intervenire sia sulla proposta di legge, e quindi in un momento antecedente alla sua approvazione ed entrata in vigore, per testarne la capacità a raggiungere gli obiettivi per cui è stata prevista, sia in un momento successivo e quindi sulla fonte già in vigore per verificarne l'efficacia. La prima fase del progetto si concentra sulla valutazione ex-ante.

Saranno sperimentate e poi messe a regime le modalità per la definizione di ipotesi alternative di

¹ Il Comitato di indirizzo del progetto è stato formato da dirigenti delle strutture regionali coinvolte nella sperimentazione e del Consiglio regionale, e da rappresentanti di soggetti economico-sociali (Confindustria, organizzazioni sindacali, associazioni cooperative, Arci e associazione Ambiente Lavoro Toscana)

regolazione, le tecniche per la consultazione dei destinatari degli effetti delle norme e le metodologie per realizzare l'analisi costi-benefici".

Il carattere innovativo del progetto risiede nell'elaborazione di uno strumento sperimentale di previsione e valutazione degli effetti dei costi da estendere, nel tempo, all'intera produzione normativa della Regione. Si tratta di un'azione pilota che consentirà di affinare ed estendere le metodologie di valutazione degli effetti della regolazione e di adattare alle specificità dei contesti cui saranno applicate.

In sostanza, tre sono gli strumenti di analisi proposti:

- il modello di rilevazione, atto ad essere compilato direttamente dal destinatario della procedura in esame quando essa già esiste (nel caso di riordino della normativa esistente), ha destinatari precisi ed individuabili (una sorta di campione rappresentativo), sui quali possono essere misurati concretamente i costi, stimandone la rappresentatività per l'intero gruppo di appartenenza;
- il modello di stima dei costi per i funzionari incaricati della valutazione, che costituisce un utile supporto logico per la descrizione, classificazione e quantificazione delle diverse voci di costo ipotizzabili ed ascrivibili al provvedimento in esame (contenente nuove regole da introdurre);
- il modello di report, nel quale si riportano i contenuti analitici del precedente modello di stima, esplicitandone gli indicatori che si considerano più significativi. Il report vero e proprio sarà poi accompagnato dalla spiegazione delle elaborazioni necessarie a calcolare i suddetti indicatori.

Gli strumenti sono pensati per valutare i costi burocratici di regole "normali", dalle quali scaturiscono procedure imposte o erogate ai privati per lo svolgimento di determinate attività. Sono abbastanza generali da risultare flessibili nell'impiego, cioè adattabili a diversi contesti regolativi: qualunque norma di impatto rilevante sui privati, infatti, ha dei destinatari, una procedura attuativa distinguibile in fasi, degli adempimenti specifici, delle voci di costo riconducibili ad essi.

Perché sia funzionale al processo di revisione normativa, la valutazione deve essere realizzata in tempi brevi, puntando a fornire il massimo possibile di informazioni nei termini assegnati, indicando le fonti utilizzate e i limiti di attendibilità delle informazioni fornite. Per mantenere un adeguato livello di tempestività del processo di valutazione, sarà probabilmente necessario limitarsi a raccogliere le informazioni minime indispensabili per disporre di indicazioni di massima sugli effetti economici delle regole.

L'AIR regionale deve essere effettuata in modo strutturato, con un adeguato assetto organizzativo ed innestandola nell'ambito del processo di produzione degli atti normativi, inserendola a monte nel processo regolativo e destinandovi impegno e risorse adeguate; allora ci si troverà nella condizione adatta per mettere a punto strumenti più sofisticati di rilevazione e analisi, capaci di fornire un quadro informativo più preciso e affidabile².

L'intervento prevede l'analisi di atti di regolazione a impatto sulle imprese, sugli enti locali e sui cittadini.

2. Articolazione degli interventi

L'azione si articola in un unico intervento.

² Si pensi alla maggiore rappresentatività dei dati rilevati con indagini statistiche, oppure alle ancor più ambiziose e interessanti prospettive dell'analisi dei costi indiretti della regolazione, che sarebbe possibile effettuare solo in un contesto istituzionale strutturato e dotato dei necessari supporti informativi. In tali condizioni ideali si potrebbe mirare a confrontare i costi complessivi con i risultati positivi attesi dalla norma, o quanto meno con i costi legati ai rischi della non introduzione della norma.

1) Istituire strumenti sistematici per verificare preventivamente l'impatto delle Leggi regionali su cittadini, imprese ed Enti locali.

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"	Progetto n.4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n.1 "Istituire strumenti sistematici per verificare preventivamente l'impatto delle leggi regionali su cittadini, imprese ed Enti locali"		
Intervento n. 1	Istituire strumenti sistematici per verificare l'impatto delle leggi regionali su cittadini, imprese ed Enti locali			
Referente per la Giunta Regionale Carla Guidi		Struttura e dirigenti responsabili Area Attività legislative e giuridiche – E. Grassi		
Strutture interessate Tutti i Dipartimenti		Soggetti coinvolti nell'attuazione Enti locali, soggetti economici e sociali, cittadini		
I progetti/azioni correlati				
Azioni di formazione interna				
Scopo	Accrescere le conoscenze a disposizione del decisore pubblico e ampliare il consenso informato sulla decisione regolatoria			
Descrizione	Impianto e messa a regime di una metodologia di previsione e di valutazione economica ex ante degli effetti della regolazione; sperimentazione di una metodologia per la valutazione successiva			
Risultati attesi		Indicatore	Valore attuale	Valore atteso
Analisi di almeno 4 atti di regolazione a impatto sulle imprese, sui cittadini, sugli enti locali, di 8 (2002), di 10 (2003), di tutti i principali (dal 2004)		Numero atti valutati	Zero	4 (2001) 8 (2002) 10 (2003)
Impianto organizzativo e procedurale		Realizzato/non realizzato		Realizzato
Implementazione della metodologia		Realizzato/non realizzato		Realizzato
Le risorse		Personale Servizi interessati, risorse finanziarie da attivare per progetto e formazione L.300 milioni		
Le azioni progettuali				
- impianto organizzativo - formazione degli addetti (progettazione, attuazione)				
Prodotti/servizi			Tempi	
Implementazione : ampliamento degli aspetti da valutare			Entro dicembre 2002	
Completamento del modello di valutazione			Entro dicembre 2003	
Sperimentazione di una metodologia per la valutazione successiva			Entro dicembre 2004	
Monitoraggio : atti valutati distinti per esito (positivi, osservati e adeguati, osservati e conformati)			Al 31 dicembre di ciascun anno	
Valutazione : degli effetti di ciascun atto, con riferimento agli aspetti osservati			Al 31 dicembre del secondo anno di applicazione	

AZIONE 2

***Completare la riorganizzazione della legislazione regionale in testi unici,
riducendo le leggi in vigore; limitare la produzione di nuove leggi
evitando la legislazione di dettaglio***

AZIONE 2 - *Completare la riorganizzazione della legislazione regionale in testi unici, riducendo le leggi in vigore; limitare la produzione di nuove leggi evitando la legislazione di dettaglio*

1. Obiettivi e contenuti

La proliferazione di una legislazione regionale spesso episodica e non coordinata ha indubbiamente contribuito, con la istituzione delle Regioni a statuto ordinario, all'aggravamento del fenomeno dell'eccesso di normazione da cui è negativamente caratterizzato, per unanime ammissione e non da oggi, l'ordinamento giuridico italiano. La legislazione regionale toscana non è andata sempre immune da tali connotazioni non positive, non foss'altro per i numeri delle leggi varate annualmente, fra i più elevati tra le Regioni a statuto ordinario, e per la quantità delle leggi nel suo complesso formalmente in vigore.

Una significativa inversione di tendenza si è andata manifestando in Toscana nella scorsa legislatura e soprattutto nella seconda parte di questa mediante una duplice azione:

- il crescente ricorso a testi unici o a leggi organiche di settore (dal turismo alle foreste, dall'organizzazione sanitaria al personale agli interventi di protezione sociale);
- l'avvio di un processo di "disboscamento" della selva di normativa regionale - formatasi per stratificazione di legislatura in legislatura - mediante l'approvazione di due leggi generali di abrogazione che hanno portato alla definitiva scomparsa dall'ordinamento regionale di centinaia di leggi e regolamenti, i cui effetti erano da ritenersi esauriti sia per il decorso dei termini di applicazione previsti sia, soprattutto e più pericolosamente per la certezza del diritto, per effetto dell'adozione di successiva normativa regolante la medesima fattispecie, anche se in assenza di abrogazione espressa.

All'avvio della nuova legislatura, nell'ambito del progetto per "una Toscana più efficiente e meno burocratica", trova quindi una indispensabile collocazione l'azione volta a completare l'operazione di profonda revisione della normativa regionale vigente accorpandola in testi unici per materia, testi unici che dovranno costituire, a conclusione dell'azione, l'unica disciplina vigente in ogni settore di competenza regionale e a cui dovrà essere tendenzialmente ricondotto, mediante espresse modificazioni ed integrazioni al testo unico di riferimento, ogni successivo intervento normativo regionale.

E' di tutta evidenza, infatti, che la elementare premessa di ogni proposito volto a semplificare l'attività della pubblica amministrazione, da un lato, e dei cittadini e delle imprese che con la stessa devono rapportarsi nell'esercizio delle proprie attività, dall'altro, risulta essere la conoscenza certa delle norme che, effettivamente ed in un dato momento, regolano l'esercizio delle funzioni dell'una e le attività degli altri.

Ciò lo si ottiene appunto mediante l'approvazione di veri e propri "codici" di settore al di fuori dei quali - per espressa volontà del legislatore - nessuna normativa regionale deve ritenersi vigente.

Se questa è la premessa, una così complessa sistemazione dell'intera normativa regionale non può prescindere da una profonda rivisitazione nel merito delle leggi riordinate al fine di tener conto dell'evoluzione che l'ordinamento giuridico italiano ha subito in questi ultimi anni, tanto sotto il profilo dell'introduzione di istituti volti a garantire l'efficienza dell'azione amministrativa (dall'attività amministrativa convenzionale alla conferenza di servizi), quanto sotto quello della semplificazione dei rapporti tra pubblica amministrazione e cittadini (dagli istituti di partecipazione alla normativa in materia di documentazione

amministrativa).

Così come non potranno essere ignorate le novità introdotte nel sistema delle fonti regionali dalla legge costituzionale n. 1/1999 che ha ricondotto, ormai pacificamente, la potestà regolamentare dal Consiglio alla Giunta con la inevitabile conseguenza di una valorizzazione della fonte normativa secondaria, cui dovranno essere ricondotte le normative meramente procedurali oggi in parte contenute impropriamente in atti legislativi o disperse in una pluralità di atti a denominazione incostante e, volta a volta, affidate al Consiglio od alla Giunta nonostante la loro omogenea natura regolamentare.

Non si tratterà, quindi, di una semplice operazione di accorpamento della normativa vigente, cui si dovranno apportare le sole modifiche necessarie per il coordinamento dei testi, ma di una vera e propria riscrittura innovativa dei testi attuali, per la quale appare pertanto particolarmente significativa la fase iniziale dell'intervento, quella cioè in cui si mettono a fuoco i criteri che dovranno ispirare tutta l'operazione.

Successivamente alla redazione dei testi unici, si provvederà alla revisione innovativa della relativa normativa di fonte secondaria, in modo che l'intero processo sia finalizzato alla semplificazione delle norme per i destinatari della regolamentazione.

Sui testi unici e sulla relativa normativa secondaria sarà attivata l'analisi di impatto economico della regolazione sulle imprese ed i cittadini prevista da altra azione dello stesso progetto.

Se, come già detto, anche l'intervento "testi unici" ha solo formalmente una sua conclusione e precisi tempi di svolgimento, in quanto postula necessariamente per la sua efficacia una costante opera di manutenzione nel tempo volta a presidiarne i risultati raggiunti e ad evitare che il sopravvenire della successiva normativa nei settori già oggetto di riordino renda rapidamente obsoleto il testo unico di settore, una specifica azione di manutenzione dell'ordinamento regionale vigente deve essere condotta, in maniera costante, fin da subito a fianco dell'opera complessiva di riordino per testi unici, anche al fine di evitare che l'operazione di riordino stesso sia resa più difficoltosa dal sopravvenire di nuove e non coordinate disposizioni legislative.

A tale scopo, pertanto, occorre provvedere a completare in modo radicale l'opera di "disboscamento" avviata con le due leggi generali di abrogazione già ricordate, provvedendo altresì ad affinare l'intervento con la soppressione formale di ogni disposizione legislativa o regolamentare che debba singolarmente ritenersi implicitamente abrogata o comunque non più applicata, anche se contenuta in testi che complessivamente conservano la loro vigenza.

Tale intervento costituisce con tutta evidenza la fase preliminare dell'attività di riordino.

Contestualmente occorre adottare le opportune misure affinché l'ordinamento regionale che si va riducendo e riordinando da un lato, non trovi dall'altro incongrue ramificazioni per effetto di nuovi interventi legislativi. Ciò implica la fissazione di principi, criteri e metodi per l'individuazione della necessità di un intervento legislativo, nonché per la riconduzione della normativa proposta alla fonte legislativa o, più opportunamente, a quella secondaria di natura regolamentare.

A tale fase di determinazione dei criteri suddetti deve far seguito l'attività di messa in opera degli stessi mediante la diffusione di una conoscenza uniforme all'interno della struttura regionale e la susseguente elaborazione e concreta gestione dello strumento operativo volto a presidiare tale intervento, affidato alle cure dell'Area "Attività legislative e giuridiche" del Dipartimento della Presidenza e Affari legislativi e giuridiche.

L'azione è composta dagli interventi di:

- elaborazione di strumenti volti alla limitazione della nuova produzione legislativa e alla esclusione di quella di dettaglio;
- ulteriore abrogazione di normativa regionale;
- redazione o revisione di testi unici (legislativi o regolamentari) e leggi organiche nelle materie di competenza regionale.

2. Articolazione degli interventi

L'azione si articola in tre interventi.

1) *Testi unici*

2) *Limitazione produzione legislativa*

3) *Ulteriore abrogazione di normativa regionale*

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"	Progetto n.4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 2 "Completare la riorganizzazione della legislazione regionale in testi unici, riducendo le leggi in vigore; limitare la produzione di nuove leggi evitando la legislazione di dettaglio."
Intervento n. 1	Testi unici	
Struttura Responsabile Area Attività legislative e giuridiche	Dirigente Responsabile Enzo Grassi	
Strutture interessate Tutti i Dipartimenti regionali, Ufficio IITIC		Soggetti coinvolti nell'attuazione Enti locali, soggetti economici e sociali
Indicazione analitico-sistematica Redazione o revisione di testi unici (legislativi e regolamentari) e leggi organiche nelle materie di competenza regionale	Tempificazione fase I: Definizione dei criteri per la redazione dei testi unici fase II: Redazione testo unico in materia di attività e beni culturali fase III: Redazione testo unico in materia di istruzione, educazione, formazione professionale, orientamento e lavoro fase IV: Redazione del testo unico in materia di disposizioni tributarie regionali fase V: Revisione legge organica in materia di Servizio Sanitario Regionale fase VI: Revisione legge organica in materia di interventi e servizi sociali fase VII: Redazione testo unico in materia di agricoltura fase VIII: Redazione del testo unico in materia di urbanistica ed attività edilizia fase IX: Redazione testo unico in materia di commercio fase X: Redazione testo unico in materia di tutela dell'ambiente	maggio 2001 anno 2001 anno 2001 anno 2002 anno 2002 anno 2002 anno 2003 anno 2003 anno 2003 anno 2004
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento	L.127/97, Del. GR n. 825/2000, DPR 403/98, L.340/2000	
Risorse	Personale Area Attività legislative e giuridiche e degli altri Dipartimenti; consulenze esterne	
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Gruppi di lavoro con i dipartimenti interessati. Leggi e regolamenti. Deliberazioni della Giunta Regionale.		

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n.4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 2 "Completare la riorganizzazione della legislazione regionale in testi unici, riducendo le leggi in vigore; limitare la produzione di nuove leggi evitando la legislazione di dettaglio. "	
Intervento n. 2		Limitazione produzione legislativa		
Struttura Responsabile Area Attività legislative e giuridiche		Dirigente Responsabile Enzo Grassi		
Strutture interessate Tutti i Dipartimenti regionali		Soggetti coinvolti nell'attuazione Enti locali, soggetti economici e sociali		
Indicazione analitico-sistematica Elaborazione di strumenti volti alla limitazione della nuova produzione legislativa e all'esclusione di quella di dettaglio		Tempificazione fase I: Definizione di criteri per l'individuazione della necessità dell'intervento legislativo fase II: Definizione di criteri per l'individuazione della legislazione di dettaglio da non ricomprendere nei nuovi testi legislativi fase III: Creazione di una uniformità di conoscenza in materia mediante diffusione dei criteri individuati fase IV: Attivazione di strumenti di verifica permanente in ordine all'applicazione dei criteri individuati		maggio 2001 maggio 2001 luglio 2001 luglio 2001
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		L.59/97, L.275/00		
Risorse		Tempo lavoro personale Area Attività legislative e giuridiche		
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Incontri e verifiche con gli uffici dei Coordinatori di tutti i Dipartimenti regionali Verifica con il Comitato di consulenza giuridica Deliberazioni della Giunta regionale				

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 2 "Completare la riorganizzazione della legislazione regionale in testi unici, riducendo le leggi in vigore; limitare la produzione di nuove leggi evitando la legislazione di dettaglio."	
Intervento n. 3		Ulteriore abrogazione di normativa regionale		
Struttura Responsabile Area Attività legislative e giuridiche		Dirigente Responsabile Enzo Grassi		
Strutture interessate Tutti i Dipartimenti regionali		Soggetti coinvolti nell'attuazione Enti locali, soggetti economici e sociali		
Indicazione analitico-sistematica - Abrogazione espressa di leggi, regolamenti o parti di essi		Tempificazione fase I - Analisi normazione esistente fase II - Abrogazione normazione non più applicata		luglio 2001 dicembre 2001
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		Legislazione regionale		
Risorse		Tempo lavoro personale Area Attività legislative e giuridiche		
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Verifiche con gli uffici dei Coordinatori di tutti i Dipartimenti regionali				

AZIONE 3

Avvicinare il sistema regionale della pubblica amministrazione al cittadino, semplificando le procedure e favorendo il passaggio dal modello istruttorio a quello delle “autocertificazioni”

AZIONE 3 - Avvicinare il sistema regionale della pubblica amministrazione al cittadino, semplificando le procedure e favorendo il passaggio dal modello istruttorio a quello delle autocertificazioni

1. Obiettivi e contenuti

Il raggiungimento dell'obiettivo previsto dall'azione 3 indicato nel titolo, necessita dell'attuazione di due presupposti essenziali:

- l'acquisizione di una cultura della semplificazione da parte del sistema della pubblica amministrazione della Toscana;
- la capacità degli "Enti Locali" toscani di comunicare efficientemente tra di essi facendo venir meno le barriere tuttora esistenti.

Per quanto concerne più direttamente la Regione Toscana, si può affermare che molti passi avanti sono stati fatti per creare tra i dipendenti regionali una cultura della semplificazione e che pertanto questa cultura sostanzialmente già esiste, anche se si rende necessario completarla e solidificarla. Numerosi sono stati anche gli interventi effettuati sino ad oggi nel settore della semplificazione e dello snellimento delle procedure, anche se occorre continuare questa opera di revisione dei processi.

Diversi sono i settori in cui agire, ma più in particolare si possono individuare 5 linee di intervento: snellimento delle procedure; revisione delle procedure regionali; formazione continua dei dipendenti regionali; collegamento telematico alle banche dati nazionali; scambio delle informazioni anagrafiche dei cittadini fra gli Enti.

Snellimento delle procedure

L'attività di semplificazione dei procedimenti amministrativi è stata uno dei punti di partenza per la diffusione della cultura della semplificazione tra i dipendenti e ha determinato nel tempo la riduzione dei tempi di conclusione dei diversi procedimenti, l'accorpamento delle fasi endoprocedimentali, l'individuazione di un unico responsabile, la puntuale regolamentazione dei pareri e delle valutazioni che intervengono nel procedimento stesso. I prossimi passi da compiere dovranno essere volti a completare questo lavoro intervenendo principalmente sui seguenti aspetti:

- la predisposizione di uno strumento organizzativo da distribuire a tutti i dirigenti (regolamento, raccolta di disposizioni) che garantisca omogeneità nei comportamenti
- il censimento dei procedimenti a rilevanza esterna, la definizione precisa del loro iter amministrativo (fino alla predisposizione dell'atto conclusivo) e la revisione dell'eventuale modulistica necessaria
- la standardizzazione dei procedimenti comuni alle diverse strutture regionali e in particolare, dopo la revisione dei processi "trasversali", dei procedimenti rivolti all'esterno al sistema delle autonomie locali
- la revisione delle vigenti modalità di pubblicazione dei procedimenti amministrativi, per rendere più chiaro il "cosa si fa", "chi lo fa" e "in quanto tempo".

Revisione delle procedure regionali per verificarne l'incidenza sulle azioni delle Autonomie locali

Si tratta di un'azione rivolta agli Enti Locali per verificare le ricadute che la semplificazione dei procedimenti amministrativi regionali ha sull'efficienza dell'azione amministrativa di tali Enti. Lo scopo è di proporre interventi di snellimento nonché attuare un generale intervento di stimolo e sostegno in favore di tutti gli Enti Locali della Toscana finalizzato alla semplificazione dell'azione amministrativa. Si reputa opportuno a tal fine costituire, d'intesa con gli Enti Locali, un *Osservatorio degli interventi di semplificazione* effettuati

che favorisca sia il confronto tra i diversi Enti, sia il confronto tra essi e la Regione Toscana. Questo consentirà la diffusione e la condivisione delle “pratiche” più efficienti ed efficaci nonché permetterà di dare sostegno, anche mediante incentivi economici, a nuovi progetti, in particolare quelli che prevedono l’utilizzo di nuove tecnologie.

Formazione continua dei dipendenti regionali in materia di semplificazione e, in particolare, di semplificazione del linguaggio amministrativo

Per consolidare e rafforzare nel personale la cultura della semplificazione, occorre programmare un rilevante intervento formativo rivolto a tutti i dipendenti, finalizzato sostanzialmente al raggiungimento di due obiettivi:

- . completare la diffusione dei principi che stanno alla base degli interventi di semplificazione della documentazione amministrativa, della modulistica, nonché delle possibili forme di controllo sulle autocertificazioni;
- . diffondere e promuovere l’utilizzo di un linguaggio amministrativo semplificato nei rapporti con i cittadini nonché dell’uso delle moderne tecnologie informatiche per l’attuazione della semplificazione amministrativa.

Collegamento telematico alle banche dati nazionali utili al controllo delle autocertificazioni

La promozione e la diffusione dell’attività di autocertificazione tra i cittadini necessita di procedure, celeri ed efficaci, di controllo delle informazioni e di scambio dei dati in possesso delle pubbliche amministrazioni. Per questo motivo si renderà indispensabile assicurare agli uffici pubblici che abbiano necessità di verificare o acquisire informazioni relative a cittadini ed imprese al fine del controllo delle autocertificazioni, i collegamenti telematici e gli accessi alle banche dati nazionali.

Allo stesso tempo potrà essere ampliato il campo di applicazione delle certificazioni volontarie, che certamente rappresentano un grande elemento di semplificazione amministrativa. Particolarmente significativa sarà la possibilità di conferire valore amministrativo alle certificazioni volontarie, principalmente in materia ambientale, in modo da evitare una duplicazione per le imprese degli oneri della certificazione volontaria con quelli delle procedure amministrative, ma sempre nel rispetto dei fini prefissati

Scambio delle informazioni anagrafiche dei cittadini fra gli enti

Occorre lavorare per creare uno scambio delle informazioni anagrafiche dei cittadini tra gli Enti pubblici toscani, al fine di rendere più snelli e veloci tutti i procedimenti connessi e di garantire un aggiornamento rapido e costante dei diversi archivi anagrafici (anagrafe sanitaria, anagrafe contribuenti, anagrafe tributaria, INPS ecc.).

2. Articolazione degli interventi

L’azione si articola in 5 interventi.

- 1) *Snellimento procedure*
- 2) *Collegamento telematico alle banche dati nazionali utili al controllo delle autocertificazioni*
- 3) *Revisione procedure regionali per verifica incidenza su azioni Autonomie locali*
- 4) *Scambio delle informazioni anagrafiche dei cittadini fra gli Enti*
- 5) *Formazione continua dei dipendenti regionali in materia di semplificazione e, in particolare di semplificazione del linguaggio amministrativo*

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"	Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 3 Avvicinare il sistema regionale della pubblica amministrazione al cittadino, semplificando le procedure e favorendo il passaggio dal modello istruttorio a quello delle "autocertificazioni"
Intervento n. 1	Snellimento procedure	
Struttura Responsabile Servizio Ufficio del Coordinatore Dip.to Organizzazione	Dirigente Responsabile Domenico Nastasi	
Strutture interessate Servizio Organizzazione delle risorse umane; Servizio Formazione e sviluppo organizzativo; Area Attività legislative e giuridiche	Soggetti coinvolti nell'attuazione Tutti i Dipartimenti regionali, Agenzie regionali	
Indicazione analitico-sistematica Diffusione ed attuazione delle innovazioni intervenute a livello normativo nella logica della semplificazione. Creazione di una uniformità di conoscenza in materia e diffusione delle soluzioni già sperimentate. Modificare le procedure amministrative in atto depurandole da azioni non indispensabili; favorire l'attuazione della autocertificazione e omogeneizzare le procedure comuni gestite da strutture diverse in modo difforme. Progettazione di un modello di Pacchetto Integrato di Agevolazioni", come previsto dal Piano Regionale di Sviluppo Economico 2001/2005, che consenta alle imprese di presentare un'unica domanda con unica modulistica per l'accesso ad ogni forma di incentivazione gestita dalla Regione	Tempificazione fase I – Completamento corsi di formazione sulla semplificazione della documentazione amministrativa per i dipendenti regionali; diffusione della modulistica già impiegata e delle modalità e dei dati dei controlli già eseguiti ai sensi della del. G.R. 825/2000; fase II – Individuazione procedure critiche fase III – Predisposizione e messa in atto strumenti di verifica applicazione dell'autocertificazione fase IV – Individuazione procedure comuni disomogenee fase V – Nuove procedure omogenee fase VI – Identificazione ed erogazione di supporti formativi per l'avvio operativo delle nuove procedure	anno 2001 giugno 2001 febbraio 2002 giugno 2001 ottobre 2001 anno 2002
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento	L. 127/97, Del. GR n. 825/2000, DPR 403/98, L. 340/2000	
Risorse	Personale Servizi interessati, Dipartimento dell'Organizzazione e Dipartimenti interessati, Cap. 5000 (risorse per formazione)	
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Confronto con le Parti per l'individuazione delle procedure Gruppo di lavoro esistente. Decreti.		

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 3 Avvicinare il sistema regionale della pubblica amministrazione al cittadino, semplificando le procedure e favorendo il passaggio dal modello istruttorio a quello delle "autocertificazioni"
Intervento n. 2		Collegamento telematico alle banche dati nazionali utili al controllo delle autocertificazioni	
Struttura Responsabile Ufficio IITIC		Dirigente Responsabile Giancarlo Galardi	
Strutture interessate Area Attività legislative e giuridiche; Servizio Organizzazione delle risorse umane; Servizio Ufficio del Coordinatore Dip.to Organizzazione		Soggetti coinvolti nell'attuazione Enti pubblici toscani Tutti i dipartimenti regionali	
Indicazione analitico-sistematica Attivare il collegamento telematico alle Camere di Commercio, al Ministero delle Finanze, al Catasto, all'INPS, ecc.. da parte di tutti gli uffici pubblici che abbiano necessità di verificare posizioni o acquisire informazioni relative a cittadini ed imprese al fine sia della verifica delle autocertificazioni, sia della semplificazione e velocizzazione dei procedimenti, sia del possibile ampliamento del campo di applicazione delle certificazioni volontarie.		Tempificazione <i>Attivazione dei collegamenti telematici con enti o istituti sovraregionali e diffusione agli enti toscani</i> fase I - Attivazione di protocolli di intesa con enti e istituti nazionali per l'interscambio di dati ed informazioni ai fini delle autocertificazioni e censimento delle necessità degli enti toscani fase II - Attivazione di sistemi di verifica delle autocertificazioni in maniera progressiva sulla base di indicatori relativi al numero di enti utilizzatori del servizio e di enti fornitori di banche dati certificate.	maggio 2001 biennio 2001-2002
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		L. 127/97, Del. GR n. 825/2000	
Risorse		Richiesta di finanziamento per 1 miliardo in tre anni	
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Potenziamento della Rete Telematica Regionale Toscana Diffusione delle piattaforme tecnologiche per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa Integrazione con le altre Regioni Convenzione con ANCI e Ministero degli Interni Diffusione della tecnologia per la firma digitale e regolamento di utilizzo			

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 3 Avvicinare il sistema regionale della pubblica amministrazione al cittadino, semplificando le procedure e favorendo il passaggio dal modello istruttorio a quello delle "autocertificazioni"
Intervento n. 3		Revisione procedure regionali per verifica incidenza su azioni Autonomie locali	
Struttura Responsabile Area Extradipartimentale Segreteria del CORECO e relazioni di sistema con gli enti locali		Dirigenti Responsabili Fabio Bernardini	
Strutture interessate Ufficio Coordinatore Dip.to Organizzazione, Area Attività legislative e giuridiche		Soggetti coinvolti nell'attuazione Tutti i Dipartimenti regionali Province, Comuni, Comunità Montane	
Indicazione analitico-sistematica Rivedere i procedimenti esistenti nei confronti delle Autonomie locali secondo le indicazioni di criticità che gli stessi rilevano nella attuazione delle relative funzioni e proporre snellimenti procedurali		Tempificazione fase I - Individuazione procedure critiche fase II - Predisposizione primi atti necessari fase III - Individuazione ulteriori procedure critiche fase IV - Predisposizione atti necessari	giugno 2001 novembre 2001 febbraio 2002 maggio 2002
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		L.R. 9/95, L. 127/97, Del. GR n. 825/2000, DPR 403/98, L.340/2000	
Risorse		Personale Servizi interessati, Dipartimento Organizzazione e Dipartimenti interessati; personale EE.LL.	
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Gruppo di lavoro con gli uffici dei Coordinatori dei vari dipartimenti; Gruppo di lavoro misto Regione-EE.LL.; Atti amministrativi			

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"	Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 3 Avvicinare il sistema regionale della pubblica amministrazione al cittadino, semplificando le procedure e favorendo il passaggio dal modello istruttorio a quello delle "autocertificazioni"
Intervento n. 4	Scambio delle informazioni anagrafiche dei cittadini fra gli enti	
Struttura Responsabile Ufficio IITIC	Dirigente Responsabile Giancarlo Galardi	
Strutture interessate Servizio IITR, Servizio ST, Area Attività legislative e giuridiche	Soggetti coinvolti nell'attuazione Enti pubblici toscani	
Indicazione analitico-sistematica Creare un sistema di interscambio delle informazioni anagrafiche dei cittadini fra gli enti pubblici toscani al fine dello snellimento e velocizzazione dei procedimenti connessi e dell'aggiornamento delle diverse basi dati di utenza (anagrafe sanitaria, anagrafe contribuenti, anagrafe tributaria, INPS, ecc...). Sarà quindi possibile effettuare in tempi ridotti cambiamenti di residenza, verificare l'autenticità delle autodichiarazioni, aggiornare le posizioni individuali sull'anagrafe degli assistiti, ecc...	Tempificazione <i>Censimento, messa in linea e diffusione delle basi dati anagrafiche</i> fase I - Individuazione di aree pilota nell'ambito delle reti civiche unitarie fase II - Avvio del sistema in via sperimentale in un numero significativo di realtà fase III - Definizione di un piano di trasferibilità delle esperienze a tutte le realtà della toscana fase IV - Estensione progressiva <i>Attivazione del sistema di interscambio anagrafico:</i> fase V - Realizzazione prototipale fase VI - Attivazione progressiva	maggio 2001 2001 settembre 2001 triennio 2001-2003 giugno 2001 biennio 2001-2003
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento	Piano d'azione e-government	
Risorse	Richiesta di finanziamento di 9 miliardi in tre anni	
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali		
Potenziamento della Rete Telematica Regionale Toscana Diffusione delle piattaforme tecnologiche per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa Integrazione con le altre Regioni Convenzione con ANCI e Ministero degli Interni Diffusione della tecnologia per la firma digitale e regolamento di utilizzo		

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"	Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 3 Avvicinare il sistema regionale della pubblica amministrazione al cittadino, semplificando le procedure e favorendo il passaggio dal modello istruttorio a quello delle "autocertificazioni"	
Intervento n. 5	Formazione continua dei dipendenti regionali in materia di semplificazione e, in particolare, di semplificazione del linguaggio amministrativo		
Struttura Responsabile Servizio Formazione e sviluppo organizzativo	Dirigente Responsabile Miriam Pavi		
Strutture interessate Area Attività legislative e giuridiche, Ufficio Coordinatore Dip.to Organizzazione, tutti i Dipartimenti		Soggetti coinvolti nell'attuazione Dipartimenti regionali, Enti locali	
Indicazione analitico-sistematica Accompagnare il processo di diffusione della "cultura della semplificazione" nell'ambito dell'attività quotidiana dell'Ente. Descrizione, diffusione ed attuazione delle innovazioni intervenute a livello normativo nella logica della semplificazione. Supporto al miglioramento della comprensibilità degli atti amministrativi prodotti, delle modalità di circolazione degli stessi e di tutti i livelli della comunicazione.		Tempificazione fase I - Diffusione dei risultati del gruppo di lavoro del Dip. della Funzione pubblica sul linguaggio delle P.A. mediante interventi formativi rivolti al personale regionale fase II - Processo di analisi delle ulteriori norme in materia di semplificazione e loro diffusione mediante interventi formativi rivolti al personale regionale fase III - Supporto al processo di formazione, archiviazione e trasmissione dei documenti con strumenti informatici e telematici ed alla diffusione della tecnologia per la firma digitale	anno 2001 anno 2001 anno 2001
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		L. 127/97	
Risorse	Personale Servizi interessati, risorse finanziarie Cap. 5000		
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Atti amministrativi			

AZIONE 4

Completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo, anche con adeguate azioni formative, i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi ed amministrativi

AZIONE 4 – *Completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo, anche con adeguate azioni formative, i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi ed amministrativi*

1. Obiettivi e contenuti

La Regione Toscana, a fronte dei problemi di burocratizzazione e accentramento che storicamente caratterizzano la pubblica amministrazione, si è posta l'obiettivo di "semplificare" e "decentrare", interpretando queste due azioni come regole operative. In questi ultimi anni, l'accresciuto livello culturale e la maggior circolazione delle informazioni, dovuta anche allo sviluppo delle tecnologie dell'informazione, ha generato nel cittadino la consapevolezza del proprio "essere cliente" della Pubblica Amministrazione, ed esercita quindi il suo potere contrattuale, chiedendo prestazioni migliori e tempestive e stimolando il soggetto pubblico ad una maggior efficienza.

E' in questo senso che all'interno del progetto "Una Toscana più efficiente e meno burocratica" completare la riorganizzazione della "macchina regionale" diventa un presupposto strategico per la realizzazione di azioni all'altezza delle aspettative degli utenti.

L'azione individuata per migliorare gli aspetti organizzativi si compone di una serie di interventi che sono pilotati dalle seguenti linee guida:

- praticare sostanzialmente la logica dell'orientamento all'utenza (cittadini, istituzioni, parti sociali,...) progettando e gestendo i processi e le attività in termini di orientamento al servizio, risultati e qualità;
- valorizzare al massimo tutte le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie;
- operare il cambiamento culturale degli operatori pubblici utilizzando in maniera continua tutti i contesti formativi e favorendo la circolazione delle informazioni;
- fare del miglioramento continuo uno standard di gestione;
- presidiare la coerenza di funzionamento dell'intero sistema in maniera che siano sviluppati e integrati i processi di regolazione e di funzionamento del sistema complessivo.

Gli interventi, il cui campo di applicazione è pur eminentemente interno alla struttura, nascono tutti con l'obiettivo di rispondere alle attese dei fruitori interni e/o esterni, e scartano rischi di autoreferenzialità. Presentano altresì forti caratteri di trasferibilità e di apertura verso altre realtà pubbliche locali.

La valorizzazione dell'innovazione tecnologica, in coerenza con il piano di azione del Governo, attraversa quasi tutti i progetti ed agisce in maniera particolarmente significativa su molti di essi.

L'obiettivo è perciò realizzare un intervento strutturato per consentire alla pubblica amministrazione toscana di fare fronte alle sfide della globalizzazione cui è chiamato il tessuto imprenditoriale ed economico e alla esigenza di fare "sistema", mezzo indispensabile per semplificare il rapporto con i cittadini e mettere realmente l'utente al centro della P.A.

Per questo motivo, la Regione avvia un proprio piano di azione per la realizzazione di una Amministrazione toscana in rete (e-government) articolato in specifici obiettivi ed alcuni interventi abilitanti quali il potenziamento della rete telematica regionale toscana, l'adozione e diffusione della firma elettronica e lo

sviluppo di piattaforme tecnologiche indispensabili a realizzare nuove modalità di presenza in rete quali l'acquisizione di beni e servizi (e-procurement) e di rapporto con i cittadini e le imprese.

Per velocizzare gli iter, e quindi per fornire all'utente prestazioni migliori e tempestive, occorre eliminare gran parte dei flussi cartacei all'interno dell'Ente Regione, realizzando così notevoli recuperi di efficienza attraverso l'integrazione complessiva degli archivi gestionali e documentali presenti nella struttura regionale.

Di analoga importanza si connotano gli interventi finalizzati ad aumentare la trasparenza, intesa anche come visibilità dall'esterno nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi on-line effettuati dalla Regione, l'avvio operativo della firma digitale, la possibilità di accedere al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana in forma elettronica.

Alle risorse umane, vero motore del cambiamento, sono dedicati importanti interventi con l'obiettivo di migliorarne le prestazioni e le potenzialità:

- Introduzione del tele-lavoro: l'obiettivo è acquisire una maggior flessibilità, nell'organizzazione del lavoro e nello stesso tempo rinforzare la "cultura del risultato", dando maggiore importanza all'oggetto e alla qualità della prestazione anziché all'aspetto formale della presenza in ufficio;
- Formazione a distanza: si pone l'accento sulla necessità di intervenire sulla professionalità degli addetti rendendo accessibile la formazione e l'aggiornamento continui al maggior numero possibile di persone, compatibilmente con i tempi di vita e di lavoro;
- Creazione di un sistema di knowledge management: ogni Ente è un patrimonio di conoscenze e informazioni che l'attuale organizzazione tende a mantenere a livello individuale soffocandone la condivisione. Tutto ciò comporta una notevole perdita in termini di efficacia e di efficienza. L'intervento si sostanzia perciò nella creazione, utilizzando le moderne tecnologie, di uno spazio di "sapere dell'organizzazione regionale" per migliorare la condivisione delle conoscenze prodotte dalle unità organizzative e la circolazione delle conoscenze stesse fra le strutture dell'Ente.

Sul fronte micro-organizzativo viene realizzato un pacchetto di formazione-intervento finalizzata ad accompagnare i progetti di miglioramento proposti dalle varie strutture verso una cultura gestionale improntata al raggiungimento dei risultati ed alla condivisione di obiettivi di qualità dei servizi e dei prodotti. I progetti, totalmente finanziati con risorse comunitarie, verranno individuati valorizzando l'aspetto di trasferibilità e di interesse per l'utenza e contribuiranno a migliorare l'organizzazione del lavoro.

La necessità di presidio della coerenza dell'intero sistema trova risposta nell'intervento dedicato alla programmazione regionale in logica di "qualità"; le analisi condotte hanno evidenziato che il nuovo processo, così come è stato disegnato per attuare la Legge sulla programmazione regionale, oltre a corrispondere alla normativa risponde anche, in buona sostanza, ai bisogni ed alle attese dei fruitori esterni ed interni; si tratta adesso di concentrare l'attenzione su alcuni punti di miglioramento del processo e delle metodologie di programmazione e valutazione che consentano di ottenere un sempre più efficace raccordo/coerenza tra la strategia (PRS) ed i piani e programmi indetti dal Dpef, e tra Dpef e bilancio. L'intervento prevede altresì, fra le proprie priorità, quella di rafforzare le capacità di valutazione e controllo, attraverso una migliore definizione dei modelli analitici, per quanto attiene all'individuazione di indicatori tipici per tipologia di piani/programmi, processo, risultato nonché lo sviluppo di un sistema integrato di monitoraggio.

Altro elemento fondamentale è la messa in pratica del modello di programmazione “bottom-up”, che lavora per la crescita e l’irrobustimento dei rapporti con le programmazioni locali, con iniziative a livello informativo, a partire dalla diffusione della conoscenza del nuovo processo di programmazione regionale, a livello formativo, sul ruolo delle programmazioni locali e dei collegamenti con le quelle regionali, ed iniziative di supporto, per quanto attiene alla definizione degli atti di programmazione locale.

2. Articolazione degli interventi

L’azione si articola in 11 interventi.

- 1) *Flessibilità nell’organizzazione del lavoro-telelavoro*
- 2) *Protocollo elettronico*
- 3) *Semplificazione degli scambi informativi fra gli Enti, la Regione, il livello centrale*
- 4) *Eliminazione del cartaceo nelle comunicazioni interne alla Regione*
- 5) *Sistema telematico per l’acquisizione di beni e servizi*
- 6) *Riordino norme in materia di procedimenti amministrativi, diritto di accesso e privacy*
- 7) *Riorganizzazione servizi offerti dal Bollettino Ufficiale della Regione Toscana*
- 8) *Qualità dei processi della Regione*
- 9) *La programmazione regionale in un logica di qualità*
- 10) *Creazione di un sistema di knowledge management*
- 11) *Formazione a distanza*

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"	Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 4 "Completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo, anche con adeguate azioni formative, i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi ed amministrativi "
Intervento n. 1	Flessibilità nell'organizzazione del lavoro - Telelavoro	
Struttura Responsabile Servizio Organizzazione delle risorse umane	Dirigente Responsabile Francesca De'Rossi	
Strutture interessate Ufficio del Coordinatore Dip.to O, Servizio Formazione e sviluppo organizzativo, Servizio Amministrazione del personale, Ufficio IITIC, tutti i Dipartimenti regionali	Soggetti coinvolti nell'attuazione Dipendenti regionali	
Indicazione analitico-sistematica Creare i presupposti tecnologici e organizzativi per sperimentare il telelavoro come forma di flessibilità nell'organizzazione del lavoro	Tempificazione fase I - Individuazione degli ambiti di possibile applicazione all'interno dei vari Dipartimenti e Servizi; fase II - Individuazione delle modalità di telelavoro (da casa, da centri specializzati, da altri enti); fase III - Individuazione dei soggetti interessati e loro formazione; fase IV - Realizzazione del sistema tecnologico fase V - Revisione della disciplina in materia della prestazione lavorativa; fase VI - Sperimentazione	maggio 2001 giugno 2001 dicembre 2001 dicembre 2001 dicembre 2001 anno 2002
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento	L. 191/98, DPR n. 70/99, contratto di lavoro	
Risorse	Richiesta di finanziamento di 500 milioni per l'impianto, più 5 milioni l'anno per dipendente	
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Diffusione della tecnologia per la firma digitale e regolamento di utilizzo Revisione della normativa e della regolamentazione dell'orario		

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"	Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n.4 "Completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo, anche con adeguate azioni formative, i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi ed amministrativi "
Intervento n. 2	Protocollo elettronico in attuazione DPCM 31/10/2000	
Struttura Responsabile Servizio Organizzazione delle risorse umane	Dirigente Responsabile Francesca De' Rossi	
Strutture interessate Ufficio IITIC, Servizio Formazione e sviluppo organizzativo, Area Attività giuridiche e legislative	Soggetti coinvolti nell'attuazione Dipartimenti, Enti pubblici toscani, Soggetti privati	
Indicazione analitico-sistematica Creare un sistema telematico che consenta la trasmissione elettronica e la protocollazione di tutti i documenti scambiati, all'interno e verso l'esterno, dell'ente regionale, eliminando i flussi cartacei e la necessità di un'attività di protocollazione manuale. Estensione di tale modalità in maniera integrata con altri enti pubblici e soggetti privati.	Tempificazione <i>Sviluppo dell'attuale procedura di protocollo con le tecnologie della firma elettronica e della marcatura temporale, salvaguardano, dove necessario, l'esigenza del passaggio da una funzione di protocollo automatizzato</i> fase I - Adeguamento del regolamento di protocollo ed archiviazione al fine del recepimento delle nuove forme di trasmissione della corrispondenza e delle nuove normative nazionali. fase II - Attivazione delle comunicazioni interne alla Regione esclusivamente per via elettronica ed avvio di alcune sperimentazioni con altri enti. <i>Attivazione di soluzioni di scambio di corrispondenza formale attraverso il mezzo telematico fra enti e soggetti privati.</i> fase III - Diffusione progressiva delle soluzioni agli altri enti Toscani.	maggio 2001 dicembre 2001 anno 2002-2003
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento	DPCM 31 ottobre 2000, Piano di azione e-government	
Risorse	Richiesta di finanziamento di 1.5 miliardi in due anni su fondi nazionali	
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Potenziamento della Rete Telematica Regionale Toscana Diffusione della tecnologia per la firma digitale e regolamento di utilizzo Revisione della normativa e della regolamentazione del protocollo		

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"	Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n.4 "Completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo, anche con adeguate azioni formative, i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi ed amministrativi"
Intervento n. 3	Semplificazione degli scambi informativi tra gli enti, la Regione, il livello centrale	
Struttura Responsabile Ufficio IITIC	Dirigente Responsabile Giancarlo Galardi	
Strutture interessate Area extradipartimentale Statistica, Servizio IITR, Servizio ST, specifici Servizi di settore, Area attività legislative e giuridiche		Soggetti coinvolti nell'attuazione Dipartimenti di settore
Indicazione analitico-sistematica Creare sistemi telematici che consentano la trasmissione elettronica dei flussi informativi tra gli enti, la Regione, il livello centrale (sociale, sanità, turismo, economia e lavoro, programmazione...), ai fini della gestione e del governo, eliminando i flussi cartacei e le necessità di digitazione manuale per l'alimentazione di archivi regionali o nazionali.	Tempificazione <i>Censimento dei flussi e progetto esecutivo</i> fase I - Attivazione di un gruppo di progetto che produca l'analisi e l'elenco dei flussi sui quali si intende intervenire <i>Attivazione del sistema</i> fase II - Applicazione della soluzione al 10% dei flussi indicati nel progetto fase III - Estensione a tutti i flussi individuati in maniera graduale	maggio 2001 dicembre 2001 biennio 2002-2003
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento	Piano d'azione e-government	
Risorse	Richiesta di finanziamento di 1 miliardo in tre anni	
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Attivazione delle piattaforme tecnologiche per l'interoperabilità Diffusione della tecnologia per la firma digitale e regolamento di utilizzo		

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n.4 "Completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo, anche con adeguate azioni formative, i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi ed amministrativi "
Intervento n. 4		Eliminazione del cartaceo nelle comunicazioni amministrative interne all'ente Regione	
Struttura Responsabile Servizio Organizzazione risorse umane		Dirigente Responsabile Francesca De'Rossi	
Strutture interessate Ufficio IITIC, Ufficio Coordinatore Dip.to Organizzazione, Servizio Amministrazione del Personale, Ufficio IITIC, Area Attività legislative e giuridiche, Servizio ST, Servizio Formazione e sviluppo organizzativo		Soggetti coinvolti nell'attuazione Dipartimenti	
Indicazione analitico-sistematica Creare un sistema telematico che consenta la trasmissione elettronica di tutti i documenti all'interno dell'ente regionale (missioni, straordinari, ordini di servizio, proposte, adempimenti amministrativi, piani di lavoro, dichiarazioni, ...), eliminando i flussi cartacei e le necessità di ridigitazione manuale nell'aggiornamento di archivi gestionali e documentali.		Tempificazione fase I - Progetto e fattibilità del sistema fase II - Attivazione del sistema su due dipartimenti fase III - Estensione progressiva a tutti gli uffici regionali	maggio 2001 dicembre 2001 biennio 2002-2003
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento			
Risorse	Fondi regionali e richiesta finanziamento su fondi nazionali per 1 miliardo		
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Adeguamento posti lavoro per l'utilizzo della tecnologia per la firma digitale e regolamento di utilizzo Mappatura flussi di comunicazione tra le strutture dell'ente Regione			

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"	Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n.4 "Completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo, anche con adeguate azioni formative, i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi ed amministrativi "	
Intervento n. 5	Sistema telematico per l'acquisizione di beni e servizi (e-procurement)		
Struttura Responsabile Ufficio IITIC, Servizio Patrimonio contratti e provveditorato	Dirigenti Responsabili Giancarlo Galardi, Marco Romualdi		
Strutture interessate Servizio Organizzazione delle risorse umane, Servizio IITR, Servizio ST, Area Pianificazione e risorse	Soggetti coinvolti nell'attuazione Tesorerie, Enti pubblici toscani, Enti privati		
Indicazione analitico-sistematica Creare un sistema telematico per la gestione dei procedimenti di acquisizione di beni e servizi, dalla gestione delle gare d'appalto, alla emissione degli ordini, alla liquidazione delle fatture, e a nuove modalità di erogazione dei pagamenti.	Tempificazione <i>Attivazione dei sistemi per il mandato elettronico</i> fase I - Analisi di fattibilità del sistema in accordo con le banche tesoriere fase II - Attivazione per l'ente regione <i>Diffusione progressiva agli altri enti della attivazione di procedimenti di gara/approvigionamento di beni e servizi attraverso il mezzo telematico</i> fase III - Analisi di fattibilità ed individuazione dei cambiamenti normativi anche in relazione alle leggi nazionali fase IV - Attivazione sperimentale fase V - Attivazione progressiva fase VI - Diffusione e trasferimento delle esperienze agli enti toscani	maggio 2001 dicembre 2001 giugno 2001 dicembre 2001 dicembre 2002 anni 2002-2003	
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento	Piano di azione e-government		
Risorse	Fondi regionali e richiesta finanziamento su fondi nazionali per 1.5 miliardi		
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Potenziamento della Rete Telematica Regionale Toscana Diffusione della tecnologia per la firma digitale e regolamento di utilizzo Revisione della normativa regionale Progettazione insieme alle banche tesoriere delle nuove modalità e tempi di erogazione dei pagamenti			

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 4 "Completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo, anche con adeguate azioni formative, i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi ed amministrativi "
Intervento n. 6		Riordino norme in materia di procedimento amministrativo, Diritto di accesso e privacy	
Struttura Responsabile Area Attività legislative e giuridiche		Dirigente Responsabile Enzo Grassi	
Strutture interessate Servizio Attività giuridiche e legislative, Area extradipartimentale di Statistica		Soggetti coinvolti nell'attuazione Dipartimenti, Enti pubblici	
Indicazione analitico-sistematica Definire uno strumento normativo e organizzativo che adegui le disposizioni che regolano il procedimento amministrativo di cui alla L.R.9/95 alle successive norme in materia di semplificazione, trasparenza e riservatezza		Tempificazione fase I - Rilettura della L.R. 9/95 alla luce delle nuove normative sulla semplificazione e raccolta di disposizioni regolamentari; fase II - Analisi delle attuali criticità nella redazione degli atti; fase III - Redazione proposta di legge fase IV - Informazione e pubblicità	maggio 2001 giugno 2001 novembre 2001 2002
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		L. 675/96, L.340/2000	
Risorse			
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali			
Gruppo di lavoro OR e Dipartimento Presidenza; Proposta legge, Pubblicazione, raccolta della normativa e redazione modulistica			

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 4 "Completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo, anche con adeguate azioni formative, i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi ed amministrativi "	
Intervento n. 7		Riorganizzazione servizi offerti dal BURT		
Struttura Responsabile Area Controllo interno atti dei dirigenti.		Dirigente Responsabile Roberto Bartoli		
Strutture interessate Servizio Organizzazione delle risorse umane, Area Attività giuridiche e legislative, Ufficio IITIC		Soggetti coinvolti nell'attuazione Tutti i Dipartimenti, Enti e Aziende regionali		
Indicazione analitico-sistematica Individuazione della tipologia di atti amministrativi della regione e degli enti e aziende regionali da pubblicare sul BURT; Determinazione di nuovi servizi offerti dal BURT e dei prezzi da applicare al pubblico sia per il supporto cartaceo che per edizione telematica.		Tempificazione fase I - Individuazione atti di particolare rilevanza per la collettività che possono essere distribuiti gratuitamente fase II - Individuazione degli enti e Aziende regionali i cui atti sono pubblicati sul Bollettino senza oneri per gli enti interessati fase III - Determinazione dei costi dei volumi che contengono raccolta delle leggi e regolamenti regionali fase IV - Fissazione del canone annuo per l'accesso alla edizione telematica del bollettino fase V - Determinazione modalità di pubblicazione del BURT con la previsione di accesso e distribuzione telematica		marzo 2001 marzo 2001 marzo 2001 marzo 2001 marzo 2001
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		LR63/2000 e l.127/97		
Risorse		Personale Dipartimenti interessati, personale Enti ed Aziende regionali		
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Gruppo di lavoro OR, Controllo Atti, Affari legislativi e giuridici. Decreti				

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 4 "Completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo, anche con adeguate azioni formative, i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi ed amministrativi "
Intervento n. 8		Qualità dei processi della Regione	
Struttura Responsabile Servizio Formazione e sviluppo organizzativo		Dirigente Responsabile Miriam Pavi	
Strutture interessate Servizio Organizzazione delle risorse umane, Ufficio IITIC		Soggetti coinvolti nell'attuazione Tutte le strutture organizzative regionali	
Indicazione analitico-sistematica Accompagnare i progetti di miglioramento proposti dalle varie strutture verso una cultura gestionale improntata al raggiungimento dei risultati e alla condivisione di obiettivi di qualità dei servizi e dei prodotti amministrativi. Supportare le strutture organizzative nella realizzazione di progetti di miglioramento, elaborati nel corso dell'anno 2000, finalizzati a creare una migliore qualità del servizio al cliente e/o una migliore organizzazione del lavoro		Tempificazione fase I - Approvazione progetto CTP; fase II - Azioni di formazione- intervento dedicate alle strutture per realizzare e monitorare l'andamento dei progetti; fase III - Diffondere, attraverso la rete, la conoscenza dei progetti per la loro trasferibilità e replicabilità infraregionale; fase IV - Realizzare interventi formativi contenuti nel piano di Formazione (p.d.f) collegati allo sviluppo dei progetti di miglioramento; fase V - Trasferimento agli EELL della metodologia per la qualità dei processi. fase VI - Azioni di trasferimento, nei confronti degli EE.LL. della Toscana, dei risultati dei progetti di miglioramento selezionati.	giugno 2001 giugno 2001 dicembre 2001 anno 2002 anno 2002 anno 2002
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		Contratto collettivo decentrato integrativo, allegato Piano di Qualità del servizio e sviluppo risorse umane	
Risorse		Personale Servizi interessati e 200 milioni Misura D2 (A1 - protocollo intesa RT, URPT, ANCI, UNCEM del 14/11/2000)	
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Valutazione di accoglibilità dei progetti da parte del C.T.P. Corsi di formazione-intervento con metodologie didattiche innovative Atti amministrativi			

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 4 "Completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo, anche con adeguate azioni formative, i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi ed amministrativi "
Intervento n. 9		La programmazione regionale in una logica di qualità	
Struttura responsabile Area Metodi e strumenti della programmazione		Dirigente Responsabile Mauro Grassi	
Strutture interessate Servizio Formazione e sviluppo organizzativo, Dipartimenti		Soggetti coinvolti nell'attuazione Enti locali, soggetti economici e sociali	
Indicazione analitico-sistematica Dare attuazione alla L.R. 49/1999 "Norme in materia di programmazione regionale". Analisi, valutazione e miglioramento del ciclo della programmazione regionale in logica di qualità.		Tempificazione fase I - Proposta di modello analitico generale per l'elaborazione e la valutazione dei piani e programmi regionali e sua messa a regime fase II - Messa a regime delle proposte metodologiche e strumentali sul raccordo con la programmazione locale, negoziata e dell'U.E. fase III - Ipotesi organizzative sulla ridefinizione del ruolo e dei compiti dell'Ufficio Programmazione e controlli e delle altre strutture della Regione interessate; proposte di adeguamento delle interrelazioni con i soggetti esterni. Messa a regime modello organizzativo fase IV - Interventi formativi di supporto/accompagnamento (approvati da C.T.P.) fase V - Valutazione dei risultati fase VI - Valutazione degli effetti	marzo 2001 giugno 2001 dicembre 2001 dicembre 2001 dicembre 2001 dicembre 2003
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		L.R. 49/99	
Risorse		Per la programmazione: 100 milioni Cap. 1382; per la formazione: mis. D2 (.A2 del protocollo intesa RT,URPT, ANCI, UNCEM del 14.11.2000)	
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Redazione di una guida alla formazione degli atti di programmazione Formazione (progettazione, attuazione): a) del personale regionale; b) del personale degli enti locali; c) dei quadri dei soggetti economici e sociali previa valutazione di accoglibilità da parte del C.T.P.			

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 4 "Completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo, anche con adeguate azioni formative, i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi ed amministrativi "	
Intervento n. 10		Creazione di un sistema di knowledge management		
Struttura Responsabile Servizio Formazione e sviluppo organizzativo		Dirigente Responsabile Miriam Pavi		
Strutture interessate Servizio Organizzazione risorse umane, Ufficio IITIC, tutti i Dipartimenti		Soggetti coinvolti nell'attuazione Enti locali, Parti sociali		
Indicazione analitico-sistematica Creare e mettere a disposizione di tutta la struttura regionale il patrimonio di conoscenze organizzative dell'Ente. Creare uno spazio di "sapere organizzativo" per migliorare la condivisione delle conoscenze prodotte dalle unità organizzative e la circolazione delle informazioni tra le strutture dell'Ente.		Tempificazione fase I - Approvazione del progetto da parte del CTP; fase II - Costituire un gruppo di lavoro interfunzionale per l'implementazione del sistema knowledge management (KM) fase III - Acquisire e implementare l'ambiente tecnologico per la condivisione delle informazioni; fase IV - Individuare le tipologie di informazioni da condividere; fase V - Individuare un settore dove avviare in via sperimentale il sistema KM; fase VI - Individuare forme di incentivazione legate alla creazione di conoscenza condivisa (deposito di informazioni codificate nella banca dati); fase VII - Individuare forme di integrazione e raccordo con il processo di formazione; fase VIII - Trasferibilità del sistema KM agli EE.LL. della Toscana.		giugno 2001 giugno 2001 giugno 2001 settembre 2001 dicembre 2001 dicembre 2001 anno 2002 anno 2003
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		CCNL		
Risorse		Personale Servizi interessati; 100.000.000, misura D2 (A1 – protocollo intesa RT, URPT, ANCI, UNCEM, 14/11/2000)		
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Valutazione di accoglibilità da parte del CTP				

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 4 "Completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo, anche con adeguate azioni formative, i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi ed amministrativi "
Intervento n. 11		Formazione a distanza (FAD)	
Struttura responsabile Servizio Formazione e sviluppo organizzativo		Dirigente Responsabile Miriam Pavi	
Strutture interessate Ufficio IITIC, Servizio Organizzazione risorse umane, Servizio Formazione professionale		Soggetti coinvolti nell'attuazione Tutte le strutture organizzative regionali	
Indicazione analitico-sistematica Accrescere il livello di competenze e capacità del personale regionale, raggiungendo con interventi formativi il maggior numero di soggetti, pur con un contenimento dei costi fissi (infrastrutture, spese di trasferimento) connessi ai processi formativi tradizionali e consentendo una maggiore flessibilità nell'erogazione dei corsi. Diffondere processi di formazione a distanza per il personale regionale dislocato nelle varie sedi anche provinciali.		Tempificazione fase I - Approvazione progetto CTP; fase II - Acquisire la piattaforma tecnologica per l'implementazione di un sistema FAD; valorizzando le risorse già esistenti fase III - Individuazione dei percorsi e dei contenuti formativi da erogare in FAD; fase IV - Costituzione gruppo di lavoro interfunzionale per il coordinamento della domanda e degli aspetti formativi e tecnologici; fase V - Sviluppare prodotti per la FAD o contestualizzare prodotti già presenti sul mercato; fase VI - Avvio della sperimentazione didattica; fase VII - Coordinamento con il sistema FAD regionale	giugno 2001 settembre 2001 settembre 2001 settembre 2001 dicembre 2001 dicembre 2001 anno 2003
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		CCNL; complemento di programmazione POR FSE 2000- 2006, ob. 3 misura D2.	
Risorse		Personale Servizi interessati; Misura D2 Punti A2, A3 Protocollo intesa Regione-URPT-ANCI-UNCCEM	
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Valutazione di accoglibilità da parte del C.T.P. Gruppo di lavoro interfunzionale; Acquisizione sul mercato di prodotti esistenti e affidamento incarichi esterni per sviluppo/personalizzazione nuovi prodotti. Decreti			

AZIONE 5

Realizzare a Castello la nuova sede del centro direzionale della Regione

AZIONE 5 - *Realizzare a Castello la nuova sede del centro direzionale della Regione*

1. Obiettivi e contenuti

Il percorso ipotizzato

Lo schema procedurale previsto è quello della sequenza progetto-esproprio-appalto.

Per l'acquisizione del progetto si ipotizza, fra quelle previste dalla normativa in materia, la procedura del concorso di progettazione in due fasi.

La prima fase, aperta necessariamente a tutti i soggetti in possesso dei requisiti professionali di legge, permetterà di selezionare - in termini di requisiti soggettivi dei concorrenti e della specifica proposta progettuale - un numero limitato di progettisti da ammettere alla seconda fase per l'elaborazione di progetti definitivi, fra i quali scegliere quello vincitore al cui autore affidare la redazione del progetto esecutivo e la direzione dei lavori.

Questo iter progettuale appare al momento il più opportuno, e probabilmente l'unico percorribile, per assicurare da un lato la più ampia partecipazione di livello internazionale e, dall'altro proposte progettuali non limitate strettamente ai temi architettonici e funzionali degli edifici, ma capaci di proporre un adeguato inserimento del complesso regionale in un contesto territoriale non soddisfacentemente risolto dal Piano Urbanistico Esecutivo della Piana di Castello.

Sotto il profilo che ora interessa, la procedura concorsuale prevista è quella che permette al committente il massimo di presenza e di controllo nell'iter progettuale e che offre maggiori garanzie di qualità.

L'insieme delle attività contenute nei grafici sono collocate in un'ipotesi di sequenza temporale basata su quattro obiettivi che, di fatto, costituiscono i capisaldi del percorso da sviluppare:

1	Predisposizione di tutta la documentazione necessaria per bandire il concorso di progettazione
2	Svolgimento del concorso di progettazione per acquisire il progetto definitivo del nuovo CDR ed avviare le procedure di acquisizione dell'area mediante esproprio
3	Elaborazione del progetto progettuale esecutivo e appalto dei lavori
4	Attivazione progressiva del nuovo CDR

In termini sintetici i capisaldi salienti ed i relativi tempi complessivi per conseguirli, dal momento dell'avvio, che risultano dallo schema sono:

1	Bando del concorso	12-15 mesi
2	Conclusione della prima fase del concorso, scelta dei concorrenti per la seconda fase (punto D.1)	18-21 mesi
3	Conclusione del concorso, scelta progetto definitivo, avvio degli atti di acquisizione area	25-28 mesi
4	Approvazione progetto definitivo, appalto ed inizio dei lavori	34-37 mesi

Lo schema procedurale formula anche ipotesi sui tempi di costruzione (circa 26 mesi complessivi) e di pieno avvio dell'attività del CDR (dopo altri 3 mesi), con possibilità di una prima utilizzazione parziale anticipata (dopo circa 20 mesi dell'inizio dei lavori).

Lo scarto dei tempi è legato alla possibilità, tutta da esplorare, di fornire in sede di bando del concorso di progettazione una documentazione che pur essendo esauriente per la prima fase, potrà essere integrata in alcune parti al momento dell'avvio della seconda fase del concorso. E' il caso, ad esempio, dei dati geologici ed idrogeologici che in prima fase potrebbero essere limitati a quelli già disponibili (peraltro esaustivi per il livello degli elaborati richiesti in prima fase), fornendo ai soli progettisti ammessi alla seconda fase i risultati delle indagini di dettaglio da effettuare durante lo svolgimento della prima fase del concorso.

In conclusione, il concorso potrebbe essere avviato fra il novembre 2001 ed il febbraio 2002.

Fra l'aprile ed il luglio 2002 potrebbero essere scelte e presentate le proposte progettuali ammesse alla seconda fase.

Fra febbraio e maggio 2003 potrebbe essere disponibile il progetto definitivo e circa 120 giorni dopo quello esecutivo.

Nel settembre 2003, dopo le procedure di appalto, potrebbero iniziare i lavori.

Una prima parte funzionale del nuovo CDR potrebbe essere utilizzata a partire dall'aprile 2005, mentre il pieno funzionamento avverrebbe nei primi mesi del 2006.

I punti rilevanti e problematici del percorso.

In termini generali risulta del tutto evidente che lo schema di procedura indicato, per la sua complessità, per i numerosi punti da approfondire e per l'arco di tempo che interessa deve essere considerato come una prima seppur dettagliata indicazione.

Alcune sintetiche indicazioni possono aiutare a comprenderne la complessità e, quindi, l'attendibilità.

In termini preliminari è necessario un primo passaggio che consenta alla Giunta Regionale di orientare correttamente tutto il successivo sviluppo dell'attività.

I problemi rilevanti in questa primissima fase sono:

- quelli connessi con la necessità di ridurre gli aspetti di rigidità di alcune indicazioni urbanistiche, evidenziati nella "Relazione di fattibilità" del dicembre 1999, che richiedono un rapido contatto con il Comune di Firenze per convenire criteri e modi per superarli nel contesto della progettazione, senza che ciò richieda tempi aggiuntivi;
- la definitiva scelta della procedura concorsuale da predisporre;
- un primo orientamento sulle forme di finanziamento.

Ciò permetterà una prima e fondamentale verifica dello schema procedurale.

Fra le azioni previste c'è la necessità di predisporre un documento fondamentale con il quale la Giunta Regionale, aldilà delle specifiche tecniche, trasmette ai progettisti un "messaggio" sui valori storici e culturali ai quali il progetto dovrà riferirsi e sull'immagine di Regione che dovrà esprimere. E' facile comprendere che il documento è un'importante occasione di coinvolgimento di ambiti culturali di grande rilievo.

Dall'esame dei diversi punti della scheda risulta chiara la complessità delle attività previste, le molte interconnessioni da assicurare e, in raffronto, la brevità dei tempi previsti.

Ciò sarà conseguibile solo una rigorosa organizzazione del lavoro, con un dettaglio operativo definito alla

risoluzione temporale della settimana e con un monitoraggio continuo dell'avanzamento.

Poco c'è da dire, in questo momento, sulla fase di realizzazione dei lavori, la cui durata sarà in buona parte condizionata anche dal progetto e, quindi, determinabile con precisione solo disponendo del progetto definitivo.

Tuttavia lo schema contiene alcune indicazioni importanti relativamente ad aspetti di notevole interesse:

- la possibilità di differire alla primavera del 2004 - 10 mesi dopo l'approvazione del progetto definitivo - la decisione finale su gli impianti tecnologici speciali. Questa possibilità potrà rivelarsi davvero strategica in un settore in eccezionale evoluzione e che, probabilmente, potrà essere interessante anche sotto il profilo dei finanziamenti "innovativi";
- la possibilità di differire sempre alla primavera 2004 la decisione sulla fornitura degli arredi e, quindi, con uno spazio temporale adeguato anche a percorrere l'ipotesi di una fornitura su "progetto" ove ciò risultasse conveniente per garantire flessibilità e funzionalità al CDR;
- la possibilità di frazionare l'attivazione della sede in lotti funzionali, possibilità che andrà richiesta fra le specifiche progettuali. L'importanza della attivazione frazionata è da vedersi in relazione ai tempi, non certo brevi, richiesti dallo spostamento degli uffici e dalla necessità di diluirli su un arco di tempo gestibile.

Il futuro CDR non sarà semplicemente un insieme di edifici definito una volta per tutte: dovrà essere una risorsa "attiva" della Regione e quindi una macchina complessa, progettata per assecondare al meglio il funzionamento delle strutture operative e decisionali e, quindi, trasformabile e adeguabile con il cambiare delle esigenze organizzative.

Oltretutto la complessità e la dimensione del futuro CDR metteranno in gioco spese di gestione e di manutenzione di grande consistenza.

Si evidenzia, pertanto, l'assoluta necessità di progettare, formare ed attivare per tempo specifiche strutture fortemente specializzate sia nella gestione strettamente tecnica del complesso, sia nella continua gestione degli spazi, per renderli costantemente adeguati alle esigenze attivando competenze di "workplace management" oggi praticamente assenti in Regione.

La proposta organizzativa.

Per tutto quanto sopra detto, occorre attivare una specifica organizzazione per sviluppare e portare a buon fine nei tempi più rapidi possibili le attività connesse alla progettazione del futuro Centro Direzionale della Regione.

Nelle sue linee essenziali, la struttura organizzativa dovrà basarsi sui seguenti punti.

A. L'individuazione di un responsabile del coordinamento di tutte le attività necessarie per la definizione del progetto esecutivo. Il responsabile, in raccordo con il gruppo di riferimento di cui al punto B e nel rispetto delle direttive definite dagli organi di direzione politica:

- cura la predisposizione degli atti tecnici ed amministrativi necessari per giungere alla definizione del progetto esecutivo del futuro Centro Direzionale della Regione e delle relative procedure di acquisizione delle aree necessarie;
- propone ed aggiorna periodicamente, ove necessario, il programma operativo dettagliato delle attività;
- si avvale, anche ai fini dell'adozione dei necessari atti, delle competenti strutture regionali;
- propone la costituzione dei gruppi di lavoro temporanei necessari per svolgere le diverse attività e per il

rispetto dei tempi previsti dal programma e ne individua gli obiettivi;

- dirige e coordina l'attività dei gruppi di lavoro temporanei;
- propone e cura l'attivazione di eventuali collaborazioni specialistiche a sostegno dell'attività dei gruppi di lavoro;
- riferisce periodicamente al gruppo di riferimento sull'andamento delle attività.

B. L'individuazione di un gruppo di riferimento costituito dal Coordinatore del Dipartimento Organizzazione, con funzioni di coordinamento, e dai Coordinatori dei Dipartimenti della Presidenza e degli affari legislativi e giuridici, delle Politiche territoriali ed ambientali. Il gruppo di riferimento:

- verifica la rispondenza del programma, delle attività in esso previste e delle proposte operative formulate dal responsabile di cui al precedente punto;
- assicura la costituzione dei gruppi di lavoro temporaneo individuati come necessari;
- individua le strutture regionali necessarie per lo svolgimento di specifiche attività;
- verifica il rispetto dei tempi previsti;
- riferisce periodicamente al CTP sull'andamento delle attività e propone ad esso l'eventuale costituzione di gruppi di lavoro temporanei interdipartimentali.

La Giunta regionale, a norma del art. 26 comma 3.h) della LR n. 26/2000 attribuisce al CTP la funzione di costituire i gruppi temporanei interdipartimentali necessari per l'attuazione del programma.

2. Articolazione degli interventi

L'azione si articola in un unico intervento.

1) Realizzare a Castello la nuova sede del centro direzionale della Regione

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"	Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n.5 "Realizzare a Castello la nuova sede del centro direzionale della Regione"
Intervento n. 1	Realizzare a Castello la nuova sede del centro direzionale della Regione	
Referente per la Giunta Regionale Carla Guidi	Durata/Scadenza anno 2006	
Struttura Responsabile Area Pianificazione del territorio	Dirigente Responsabile Pier Luigi Giovannini	
Strutture interessate Dipartimento Organizzazione, Tutti i dipartimenti	Soggetti coinvolti nell'attuazione Enti locali, soggetti economici e sociali	
Obiettivi specifici	Concentrare i diversi uffici della regione in modo da eliminare le attuali disfunzioni organizzative. Rendere accessibile per chi viene da fuori Firenze la sede regionale	
Esposizione sintetica dei contenuti	Predisposizione di tutta la documentazione necessaria per bandire il concorso di progettazione; Svolgimento del concorso di progettazione per acquisire il progetto definitivo del nuovo CDR ed avviare le procedure di acquisizione dell'area mediante esproprio; elaborazione della progettazione esecutiva e appalto dei lavori; attivazione progressiva del nuovo CDR.	
Risultati attesi	Bando del concorso. Conclusione della prima fase del concorso, scelta dei concorrenti per la seconda fase. Conclusione del concorso, scelta progetto definitivo, avvio degli di acquisizione area. Approvazione progetto definitivo, appalto ed inizio lavori. Primo lotto funzionale. Completamento Centro Direzionale.	
Punti rilevanti e problematici del percorso	<ul style="list-style-type: none"> - la necessità di ridurre gli aspetti di rigidità di alcune indicazioni urbanistiche, evidenziati nella "Relazione di fattibilità" del dicembre 1999, che richiedono un rapido contatto con il Comune di Firenze per convenire criteri e modi per superarli nel contesto della progettazione, senza che ciò richieda tempi aggiuntivi; - la definitiva scelta della procedura concorsuale da predisporre; - un primo orientamento sulle forme di finanziamento. 	

<p>Proposta organizzativa</p>	<p>Nelle sue linee essenziali, la struttura organizzativa dovrà basarsi sui seguenti punti.</p> <p>A. L'individuazione di un responsabile del coordinamento di tutte le attività necessarie per la definizione del progetto esecutivo. Il responsabile, in raccordo con il gruppo di riferimento di cui al punto B e nel rispetto delle direttive definite dagli organi di direzione politica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cura la predisposizione degli atti tecnici ed amministrativi necessari per giungere alla definizione del progetto esecutivo del futuro Centro Direzionale della Regione e delle relative procedure di acquisizione delle aree necessarie; - propone ed aggiorna periodicamente, ove necessario, il programma operativo dettagliato delle attività; <p>si avvale, anche ai fini dell'adozione de necessari atti, delle competenti strutture regionali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - propone la costituzione dei gruppi di lavoro temporanei necessari per svolgere le diverse attività e per il rispetto dei tempi previsti dal programma e ne individua gli obiettivi; - dirige e coordina l'attività dei gruppi di lavoro temporanei; - propone e cura l'attivazione di eventuali collaborazioni specialistiche a sostegno dell'attività dei gruppi di lavoro; - riferisce periodicamente al gruppo di riferimento sull'andamento delle attività. <p>B. L'individuazione di un gruppo di riferimento costituito dal Coordinatore del Dipartimento dell'organizzazione e delle risorse, con funzioni di coordinamento, e dai Coordinatori dei Dipartimenti della Presidenza e degli affari legislativi e giuridici, delle politiche territoriali ed ambientali. Il gruppo di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica la rispondenza del programma, delle attività in esso previste e delle proposte operative formulate dal responsabile di cui al precedente punto; - assicura la costituzione dei gruppi di lavoro temporaneo individuati come necessari; - individua le strutture regionali necessarie per lo svolgimento di specifiche attività; - verifica il rispetto dei tempi previsti; - riferisce periodicamente al CTP sull'andamento delle attività e propone ad esso l'eventuale costituzione di gruppi di lavoro temporanei interdipartimentali.
--------------------------------------	--

AZIONE 6

Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli Enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema

AZIONE 6 - *Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli Enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema*

1. Obiettivi e contenuti

Il processo di riorganizzazione delle autonomie locali, iniziato con la riforma "Bassanini", i cui principi sono contenuti nella L. 59/97, sta per essere completato. A livello legislativo e amministrativo l'operazione di decentramento può essere considerata compiuta. Resta da risolvere l'ultima questione legata alla mobilità del personale e al trasferimento delle risorse, una procedura che potrebbe essere ultimata dopo la fatidica data del 1 gennaio 2001, scadenza fissata per la piena attuazione del decentramento. Ma anche in questa eventualità il federalismo amministrativo potrà partire visto che la finanziaria 2001, per il periodo massimo di un anno, prevede l'istituto dell'avvalimento delle strutture delle amministrazioni titolari delle funzioni prima del loro conferimento.

Fatta questa breve premessa storica è doveroso ricordare che la Regione Toscana ha già predisposto le leggi di attuazione dei vari decreti legislativi, affidando compiti e funzioni agli enti locali territoriali in molte delle materie oggetto del decentramento. Decentramento che ha trovato attuazione anche al di fuori delle linee della "Bassanini", come stanno a testimoniare la creazione delle nuove agenzie per il turismo e la prossima operazione di trasferimento di alcune funzioni dei enti civili alle amministrazioni provinciali.

L'intervento che l'Amministrazione regionale si propone è quello di sostenere, per il prossimo quinquennio, i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema. Azione questa dettata dall'esigenza di acquisire velocemente il mutamento indotto dall'avvio del decentramento per giungere all'auspicato federalismo amministrativo. Specificità di questo obiettivo sarà di attivare interventi di carattere normativo, finanziario e formativo rivolti a supportare il trasferimento delle funzioni e a sostenere il miglioramento e la modernizzazione organizzativa/tecnologica del Sistema degli enti locali, con il coinvolgimento, oltre che delle istituzioni pubbliche locali, anche dei soggetti economici e delle parti sociali.

Le decisioni relative alla allocazione delle competenze saranno sottoposte ad una attenta ed approfondita valutazione a priori dell'efficienza in modo da attuare pienamente il principio di sussidiarietà, ponendo tutti gli enti amministrativi in condizione di assolvere i nuovi compiti senza determinare disagi per gli utenti

A livello locale nel mentre c'è stato un impegno della Regione perché dall'anno 2002 ci sia una compartecipazione dei Comuni all'Irpef regionale si ritiene necessario prevedere una crescita organizzativa che si realizzi anche attraverso una gestione più efficiente. A questo scopo sono previste una serie di misure atte a favorire una gestione associata dei servizi nei comuni così come disposto dal recente Testo Unico degli Enti locali ed, altresì, a diffondere la cultura dell'efficienza e della qualità negli operatori della pubblica amministrazione locale, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie telematiche.

La verifica in itinere, realizzata con appositi studi condotti con il supporto dell'ISTAT e delle Università della Toscana, permetterà di tenere costantemente monitorata la produzione e la qualità dei servizi erogati dal "sistema".

E' evidente che risultati apprezzabili per qualità e quantità possono derivare solo da una gestione in forma associata delle funzioni trasferite, dalla condivisione ed integrazione di servizi attraverso la loro messa in

rete, dalla condivisione di problematiche comuni agli operatori delle autonomie locali, dall'accrescimento della cultura dell'efficienza e dell'efficacia nel personale dipendente, dalla migliore comunicazione interistituzionale e fra istituzione e cittadino.

Al fine di diffondere, a livello di autonomie locali, le conoscenze necessarie per la gestione delle nuove funzioni trasferite e per supportarne l'integrazione con quelle esistenti, sarà incentivata, anche finanziariamente, la gestione associata dei servizi. Sarà creato un sito delle autonomie locali con tutte le implementazioni di carattere tecnologico che lo dovranno supportare per rendere operative e visibili le risorse di rete e permetterne l'accesso telematico. Si renderà, di conseguenza, strategico intervenire sul personale, con uno sviluppo delle capacità e delle competenze realizzato anche con l'ausilio della formazione a distanza, così da valorizzare le risorse tecnologiche già esistenti e da utilizzare finanziamenti di provenienza U.E

I principali obiettivi che la Regione intende perseguire sono rappresentati da: l'organizzazione della rete degli Uffici Relazioni con il Pubblico del sistema della pubblica amministrazione toscana, della rete delle scuole e della rete delle biblioteche; la realizzazione di un sistema che consenta l'accesso controllato alle posizioni individuali dei cittadini e delle imprese all'interno degli archivi regionali; l'attivazione in rete delle banche dati regionali e nazionali quale supporto informativo agli sportelli per le attività produttive e per la prevenzione; lo sviluppo di procedure che facilitino i rapporti fra le stesse pubbliche amministrazioni ai fini della semplificazione consentendo la verifica delle autocertificazioni, automatizzando gli scambi informativi ai fini della gestione, programmazione e governo degli interventi, regolamentando il protocollo elettronico quale strumento di accelerazione delle comunicazioni fra enti.

Questi obiettivi mettono al centro dell'intervento il cittadino e le imprese e vanno ad impattare in modo determinante nelle relazioni organizzative interne agli enti e fra gli enti stessi.

- Non più l'esigenza di mantenere per anni ricevute di pagamenti o di adempimenti in genere poiché qualsiasi Ente pubblico toscano potrà essere in grado di rispondere in tempo reale alle istanze dell'utenza, mostrando a ciascun cittadino la sua "situazione amministrativa" quando richiesta.
- Non più l'esigenza per il cittadino di essere esso stesso "portatore" di informazioni da un ufficio all'altro, in quanto le pubbliche amministrazioni comunicheranno fra di loro, condividendo procedure ed archivi.

L'impegno è quindi per una "Amministrazione in rete" ma comunque organizzata per non escludere chi in rete ancora non c'è, garantendo quindi pari possibilità di accesso a tutti i cittadini toscani.

Degli interventi sotto elencati si prevede che, nel primo biennio, siano realizzati: la piena gestione da parte degli enti locali delle funzioni trasferite; la gestione associata da parte dei comuni di servizi; la condivisione ed integrazione di servizi attraverso la messa in rete (URP, Centri impiego, Biblioteche, Sportelli unici e della prevenzione, SIT, uffici provinciali dell'agricoltura, invalidità civile); l'accrescimento della cultura dell'efficienza e dell'efficacia nel personale dipendente (in parte); il miglioramento della comunicazione interistituzionale e fra istituzioni e cittadino (Centri impiego, Biblioteche, Sportelli unici e della prevenzione, SIT).

2. Articolazione degli interventi

L'azione si articola in 16 interventi.

- 1) *Trasferimento funzioni e personale agli enti locali*
- 2) *Incentivazione finanziaria alla gestione associata dei servizi nei comuni*
- 3) *Studio finalizzato alla misurazione della domanda, della produzione e della qualità dei servizi erogati da enti regionali e locali*
- 4) *Sito autonomie locali*
- 5) *Supporto allo sviluppo delle capacità e competenze degli operatori del sistema degli enti locali*
- 6) *Diffusione a livello delle autonomie locali delle conoscenze necessarie per la gestione delle nuove funzioni trasferite ex legge 59/97 e supporto all'integrazione*
- 7) *Formazione a distanza*
- 8) *Rete degli URP*
- 9) *Rete delle scuole*
- 10) *Rete dei centri per l'impiego*
- 11) *Rete delle biblioteche*
- 12) *Carta dell'agricoltore*
- 13) *Integrazione Sportelli unici delle Attività produttive e della Prevenzione*
- 14) *Accesso telematico ai quadri conoscitivi per la pianificazione del territorio*
- 15) *Autoverifica dei cittadini e delle aziende della propria posizione all'interno degli archivi regionali*
- 16) *Sistema di comunicazione per l'invalidità civile*

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 6 "Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema"
Intervento n. 1		Trasferimento funzioni e personale agli enti locali	
Struttura Responsabile Servizio Relazioni sindacali e trasferimento delle risorse agli enti locali		Dirigente Responsabile Angelo Timpano	
Strutture interessate Servizio Amministrazione del personale, Ufficio IITIC, Area Extradipartimentale Segreteria del CORECO e relazioni di sistema con gli enti locali, Servizio Formazione e sviluppo organizzativo, Servizio Organizzazione delle risorse umane, Dipartimenti di settore		Soggetti coinvolti nell'attuazione Enti locali	
Indicazione analitico-sistematica Progettazione interventi volti a supportare il trasferimento delle funzioni e personale di cui al decreto legislativo 112, al fine del miglioramento e della modernizzazione organizzativo/tecnologica del sistema toscano degli EE.LL., e dell'implementazione del principio di sussidiarietà. Creazione di un sistema di monitoraggio dell'impatto dell'attuazione della legge Bassanini nell'organizzazione delle autonomie locali in particolar modo per quanto riguarda i trasferimenti finanziari e di personale		Tempificazione fase I - Individuazione fabbisogni enti locali fase II - Predisposizione progetti esecutivo di intervento di supporto fase III - Stato delle informazioni e predisposizione progetto fase IV - Predisposizione strumenti rilevazione ulteriore fabbisogno informativo; fase V - Raccolta informazioni fase VI - I° Report fase VII - Messa a punto strumenti di rilevazione usati e raccolta informazioni fase VIII - II° Report	marzo 2001 settembre 2001 settembre 2001 dicembre 2001 giugno 2002 dicembre 2002 giugno 2003 dicembre 2003
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		L.59/97, decreti attuativi, leggi regionali di recepimento, dpcm di trasferimento risorse	
Risorse		Personale Servizi interessati, personale enti locali; 100 milioni capitolo 1006 per il 2001; ulteriori fondi da individuare per gli anni successivi	
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Comitato di coordinamento regione enti locali Gruppo tecnico di consulenza Segreteria tecnica Decreti			

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"	Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 6 "Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema"
Intervento n. 2	Incentivazione finanziaria alla gestione associata dei servizi nei comuni	
Struttura Responsabile Area Attività Istituzionali	Dirigente Responsabile Luigi Izzi	
Strutture interessate Area Extradipartimentale Segreteria del CORECO e relazioni di sistema con gli enti locali, Area Affari giuridici e legislativi	Soggetti coinvolti nell'attuazione Comuni interessati	
Indicazione analitico-sistematica Predisporre gli atti normativi ed amministrativi necessari per favorire la gestione associata delle funzioni da parte dei comuni	Tempificazione fase I - Analisi normativa statale e individuazione dell'intervento legislativo regionale in materia. fase II - Predisposizione proposta di legge regionale, previo confronto rappresentanze enti locali fase III - predisposizione atti amministrativi generali di attuazione	gennaio 2001 febbraio 2001 giugno 2001
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento	Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Leggi regionali di attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59. Programma regionale di sviluppo 2001-2005.	
Risorse	Personale strutture interessate	
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Gruppo lavoro fra strutture regionali interessate Confronti autonomie locali Legge Delibera/ decreti		

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 6 "Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema"
Intervento n. 3		Studio finalizzato alla misurazione della domanda della produzione e della qualità dei servizi erogati da enti regionali e locali	
Struttura Responsabile Area Extradipartimentale Segreteria del CORECO e relazioni di sistema con gli enti locali		Dirigente Responsabile Fabio Bernardini	
Strutture interessate Area Extradipartimentale di Statistica, dipartimenti di settore		Soggetti coinvolti nell'attuazione ISTAT, Università toscane, Enti locali, Agenzie regionali	
Indicazione analitico-sistematica Sperimentare in ambito Regione toscana un sistema di rilevazione sui livelli di domanda, offerta e produzione dei servizi pubblici locali secondo metodologie concordate a livello nazionale con ISTAT in modo da assicurare la riproducibilità del modello a livello nazionale. Predisposizione di una base dati per l'elaborazione di indicatori di efficienza e di efficacia dei servizi pubblici locali.		Tempificazione fase I - Analisi e razionalizzazione flussi esistenti; predisposizione primi indicatori economico-finanziari fase II - Integrazione dei dati finanziari con quelli fisici per la predisposizione di indicatori di misurazione dei servizi e dei prodotti fase III - Stesura definitiva del progetto MISEL e predisposizione dei relativi strumenti informativi fase IV - Sperimentazione su campioni di enti e per settori di particolare interesse fase V - Generalizzazione progetto su enti toscani	marzo 2001 giugno 2001 settembre 2001 anno 2002 anno 2003
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		Testo unico enti locali Protocollo Regione Istat	
Risorse		Personale regionale Servizi interessati, personale Enti locali, Istat; 100 milioni di risorse finanziarie sul capitolo 1006 per l'anno 2001	
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Gruppo di lavoro Regione Istat Enti locali Affidamenti Decreti			

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 6 "Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema"
Intervento n. 4		Sito autonomie locali	
Struttura Responsabile Area Extradipartimentale Segreteria del CORECO e relazioni di sistema con gli enti locali		Dirigente Responsabile Fabio Bernardini	
Strutture interessate Ufficio Comunicazione		Soggetti coinvolti nell'attuazione Enti locali	
Indicazione analitico-sistematica Creazione di un sito telematico autonomo delle autonomie locali all'interno del portale che contenga informazioni istituzionali, finanziarie, organizzative e sui programmi dei vari enti locali. Il sito dovrà essere anche il luogo di incontro, diffusione documenti, scambio esperienze, discussioni e consulenze fra gli enti locali fra di loro e fra questi e la Regione. Potrà contenere il calendario di riunioni delle Associazioni degli enti locali e della Regione con gli enti locali		Tempificazione fase I - Predisposizione progetto esecutivo fase II - Costruzione sito fase III - Predisposizione gruppi di consulenza fase IV - Sperimentazione sito	marzo 2001 settembre 2001 settembre 2001 anno 2002
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		Piano d'azione e-government, protocollo enti locali	
Risorse		Personale Servizi interessati, personale enti locali; 300 milioni capitolo 1006	
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Comitato di coordinamento regione enti locali Gruppo tecnico di consulenza Segreteria tecnica Decreti			

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 6 "Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema"
Intervento n. 5		Supporto allo sviluppo delle capacità e competenze degli operatori del sistema degli enti locali	
Struttura Responsabile Servizio Formazione e sviluppo organizzativo		Dirigente Responsabile Miriam Pavi	
Strutture interessate Dipartimento delle Politiche formative e dei beni culturali		Soggetti coinvolti nell'attuazione Enti locali	
Indicazione analitico-sistematica Dare corpo al macro obiettivo dell'azione 6 finalizzando le risorse derivanti dalla misura D2 al sistema degli enti locali. Creare un sistema di raccordo (tavolo di coordinamento Regione, URPT, ANCI, UNCEM) a livello provinciale che permetta di raccogliere e integrare i progetti formativi presentati dai singoli enti. Sostenere gli enti locali fornendo loro annualmente le risorse finanziarie (FSE ob.3 Mis.D2) necessarie per sviluppare nei loro operatori le competenze e le capacità innovative.		Tempificazione fase I – Realizzazione Complemento di Programmazione POR FSE ob. 3 2000-2006 e Protocollo intesa Regione – URPT – ANCI – UNCEM del 14.11.2000 fase II – Creazione tavolo e adempimenti connessi fase III – Attribuzione di finanziamenti alle Province	dicembre 2000 giugno 2001 dicembre 2001
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		Complemento di Programmazione POR FSE ob. 3 2000-2006 / Protocollo intesa Regione – URPT – ANCI – UNCEM del 14.11.2000	
Risorse	2.500.000.000 (2000/2006) - Mis. D2 FSE ob. 3 2000-2006 (punti B1, B2, B3 Protocollo intesa Regione – URPT – ANCI – UNCEM del 14.11.2000)		
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Tavolo di coordinamento e tavolo tecnico (Protocollo intesa Regione – URPT – ANCI – UNCEM del 14.11.2000) Atti amministrativi			

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 6 "Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema"	
Intervento n. 6		Diffusione a livello delle autonomie locali delle conoscenze necessarie per la gestione delle nuove funzioni trasferite ex legge 59/97 e supporto all'integrazione		
Struttura Responsabile Servizio Formazione e sviluppo organizzativo		Dirigente Responsabile Miriam Pavi		
Strutture interessate Area Extradipartimentale Segreteria del CORECO e relazioni di sistema con gli enti locali, Area Attività giuridiche e legislative Tutti i Dipartimenti regionali		Soggetti coinvolti nell'attuazione Enti locali		
Indicazione analitico sistematica Attuazione di interventi di valorizzazione delle risorse umane volti a supportare il miglioramento e la modernizzazione organizzativo/tecnologica del sistema toscano degli EE.LL. attraverso azioni finalizzate al miglioramento del rapporto con il cittadino		Tempificazione fase I - Approvazione del progetto da parte del CTP fase II - Messa in atto di un processo di analisi dei bisogni formativi per l'individuazione di settori critici e del relativo personale fase III - progettazione interventi formativi fase IV - effettuazione interventi formativi		giugno 2001 giugno 2001 dicembre 2001 giugno 2002
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		L.59/97; decreti legislativi attuativi, normativa regionale di recepimento; Complemento di Programmazione POR FSE ob. 3 2000-2006; Protocollo intesa Regione – URPT – ANCI – UNCCEM del 14.11.2000)		
Risorse		Personale Servizi interessati; Mis. D2 FSE ob. 3 2000-2006 (punto A2 Protocollo intesa Regione – URPT – ANCI – UNCCEM del 14.11.2000)		
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Valutazione di accoglibilità da parte del C.T.P. Tavolo di coordinamento e tavolo tecnico (Protocollo intesa Regione – URPT – ANCI – UNCCEM del 14.11.2000) Atti amministrativi				

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 6 "Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema"
Intervento n. 7		Formazione a distanza (FAD)	
Struttura Responsabile Servizio Formazione e sviluppo organizzativo;		Dirigente Responsabile Miriam Pavi	
Strutture interessate Ufficio IITIC, Servizio Formazione professionale		Soggetti coinvolti nell'attuazione Enti locali della Toscana	
Indicazione analitico-sistematica Accrescere il livello di competenze e capacità del personale, raggiungendo con interventi formativi il maggior numero di soggetti, pur con un contenimento dei costi fissi (infrastrutture, spese di trasferimento...) connessi ai processi formativi tradizionali e consentendo una maggiore flessibilità nell'erogazione dei corsi. Diffondere processi di formazione a distanza per il personale dislocato nelle varie sedi.		Tempificazione fase I – Approvazione progetti da parte del CTP (punti A2 e A3, protocollo intesa RT, URPT, ANCI, UNCEM del 14/11/2000) giugno 2001 fase II – Acquisire indicazioni sulle linee di intervento dal tavolo di coordinamento RT – ANCI – URPT – UNCEM (punto B3, protocollo intesa RT, URPT, ANCI, UNCEM del 14/11/2000); settembre 2001 fase III – Individuare le linee guida per la formazione in FAD; dicembre 2001 fase IV – Costituire un gruppo di lavoro interdipartimentale per il coordinamento della domanda e degli aspetti formativi e tecnologici; dicembre 2001 fase V - Acquisire la piattaforma tecnologica per l'implementazione di un sistema FAD, valorizzando le risorse già esistenti; dicembre 2001 fase VI - Individuare i percorsi e i contenuti formativi da erogare in FAD; dicembre 2001 fase VI - sviluppare prodotti per la FAD o contestualizzare prodotti già presenti sul mercato; anno 2002 fase VII - Avvio della sperimentazione didattica. anno 2003	
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		CCNL; complemento di programmazione POR FSE 2000-2006, ob. 3 misura D2; e-government	
Risorse		Personale Servizi interessati; personale enti locali.	
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Gestione interna per quanto riguarda la progettazione e il coordinamento della domanda degli aspetti formativi e tecnologici attraverso un gruppo di lavoro interfunzionale; Acquisizione sul mercato di prodotti esistenti e affidamento incarichi esterni per predisposizione nuovi prodotti. Decreti			

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n.6 "Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema"
Intervento n. 8		Rete degli Uffici relazioni con il pubblico	
Struttura Responsabile Ufficio IITIC		Dirigente Responsabile Giancarlo Galardi	
Strutture interessate Servizio IITR, Servizio ST, Servizio DCU, Servizio Formazione e sviluppo organizzativo		Soggetti coinvolti nell'attuazione U.R.P. pubblici della Toscana	
Indicazione analitico-sistematica Creare una rete informativa che consenta a ciascun ufficio relazioni degli enti pubblici della Toscana di dare risposte in merito a tematiche condivise anche di competenza di altri enti.		Tempificazione <i>Avvio di servizi telematici rivolti al</i> <i>cittadino da parte di Comuni,</i> <i>prefetture, Province, ecc.. nell'ambito</i> <i>di un sistema programmato e</i> <i>coordinato</i> fase I – Costituzione della comunità degli uffici relazioni con il pubblico della toscana tramite protocollo d'intesa fase II – Attivazione della rete dei servizi telematici fra gli uffici relazioni con il pubblico e verso i cittadini e le imprese in modo progressivo fino a completa copertura degli URP attivi negli enti.	giugno 2001 triennio 2001-2003
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		Piano d'azione e-governement	
Risorse		4 miliardi in tre anni da fondi regionali, statali o da U.E.	
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Potenziamento della Rete Telematica Regionale Toscana Avvio della tecnologia per la firma digitale e regolamento di utilizzo Realizzazione di banche dati (standardizzate e condivise in merito alla struttura degli enti, uffici, dipendenti, attività, orari, procedimenti, offerte di lavoro, formazione professionale, finanziamenti, servizio civile) per gli enti di piccole dimensioni Incentivazioni agli enti di maggiori dimensioni per il supporto agli altri enti sul territorio Campagna di comunicazione in fase di avvio del progetto e di diffusione dei risultati ottenuti Supporto formativo agli operatori degli U.R.P.			

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n.6 "Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema"
Intervento n. 9		Rete delle scuole	
Struttura Responsabile Ufficio IITIC		Dirigente Responsabile Giancarlo Galardi	
Strutture interessate Servizio IITR, Servizio ST, Servizio Educazione - Istruzione		Soggetti coinvolti nell'attuazione Scuole	
Indicazione analitico-sistematica La costituzione del Sistema Informativo Scolastico regionale passano attraverso la piena diffusione di un'infrastruttura telematica in grado di interconnettere in modo efficace e diretto tutti gli istituti scolastici tra loro stessi e la rete delle reti.		Tempificazione <i>Collegamento in rete delle scuole toscane e connessione al ministero competente</i> fase I - Approvazione progetto di estensione della RTRT entro 31/12/2000 per la copertura delle scuole fase II - Esecuzione di bandi indirizzati alle scuole per finanziamento progetti di interconnessione in rete su base annuale <i>Costituzione di una presenza coordinata in rete del mondo delle scuole e dei giovani</i> fase III - Esecuzione di bandi indirizzati alle scuole per il finanziamento di progetti di Web di istituto nell'ambito di un sito dedicato alle scuole e ai giovani	dicembre 2000 triennio 2001-2003 triennio 2001-2003
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		L.R. 85/98	
Risorse		3 miliardi in tre anni da fondi regionali, statali o da U.E.	
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Predisposizione bando di finanziamento per progetti di interconnessione ad Internet Approvazione delle linee strategiche di estensione della RTRT Diffusione e sostegno alla azione di interconnessione tramite seminari mirati Implementazione di un portale di servizi quale modello condivisibile dagli istituti scolastici regionali Campagna di informazione comunicazione con target le scuole e gli allievi			

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n.6 "Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema"	
Intervento n. 10		Rete dei centri per l'impiego - Sistema informativo del lavoro		
Struttura Responsabile Ufficio IITIC		Dirigente Responsabile Giancarlo Galardi		
Strutture interessate Servizio IITR, Servizio ST, Servizio Lavoro		Soggetti coinvolti nell'attuazione Province		
Indicazione analitico-sistematica Il sistema informativo del lavoro è un sistema di servizi che integra le funzioni tipiche dello sportello del Centro per l'Impiego con le funzioni di monitoraggio e controllo delle Province e quelle di programmazione ed indirizzo della Regione. Inoltre il sistema agisce anche da necessaria interfaccia nei riguardi di sistemi informativi di altre regioni e del livello nazionale.		Tempificazione fase I - Modello generale di funzionamento del sistema integrato per il lavoro la formazione professionale e l'occupazione in tutte le sue componenti, definito di comune accordo con le componenti istituzionali e non e portato alla verifica fase II - Realizzazione della infrastruttura tecnologica attraverso la messa in rete di tutti i centri dell'impiego della toscana fase III - Attivazione del livello regionale in collegamento con il livello nazionale fase IV - Progressivo allargamento del sistema agli altri attori istituzionali e non fase V - Estensione della convenzione con il Ministero del lavoro ed attivazione di atti convenzionali con le altre regioni per lo sviluppo condiviso del sistema informativo del lavoro fase VI - Attivazione della cooperazione interregionale progressivamente		giugno 2001 maggio 2001 giugno 2001 biennio 2001.2002 giugno 2001 biennio 2001-2002
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		D. Lgs.469/97		
Risorse		3 miliardi nei primi due anni da fondi regionali, statali o da U.E.		
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Confronto con le Parti per l'individuazione delle procedure Interconnessione dei CpI alla RTR tramite potenziamento delle infrastrutture telematiche provinciali Progettazione e realizzazione delle funzioni di interoperabilità dei centri dell'impiego a livello regionale e interregionale				

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n.6 "Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema"
Intervento n. 11		Rete delle biblioteche Toscane - Servizi per i cittadini di accesso al patrimonio informativo delle biblioteche toscane	
Struttura Responsabile Ufficio IITIC		Dirigente Responsabile Giancarlo Galardi	
Strutture interessate Servizio IITR, Servizio ST, Servizio Formazione e sviluppo organizzativi, Dipartimento Politiche formative e beni culturali		Soggetti coinvolti nell'attuazione Biblioteche regionali	
Indicazione analitico-sistematica L'obiettivo è la completa realizzazione e diffusione di uno strumento tecnico/organizzativo che consenta la circolazione e diffusione del patrimonio informativo e documentale dell'insieme delle biblioteche toscane le quali, integrate da servizi di prestito interbibliotecario, vanno a costituire virtualmente una singola biblioteca regionale cui è possibile accedere da ogni punto del territorio.		Tempificazione <i>Completamento della realizzazione del sistema di accesso alla biblioteca virtuale nelle sue diverse componenti</i> fase I - Ingegnerizzazione del prototipo realizzato nel corso del 1999 fase II - Formazione operatori fase III - Diffusione e messa in rete di tutte le biblioteche toscane aderenti al sistema in maniera progressiva	dicembre 2000 triennio 2000-2002 triennio 2000-2002
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		D.P.R. 3/72; L.R. 35/99; L.R. 50/99	
Risorse	2 miliardi in tre anni da fondi regionali, statali o da U.E.; 60 milioni misura D2(A2)		
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Completamento fase di sperimentazione Ingegnerizzazione prodotto software Definizione e diffusione scheda minimale di catalogazione Definizione e diffusione degli standard architeturali e dei vincoli tecnici per l'attuazione Attivazione e diffusione in tutte le biblioteche regionali Formazione dei responsabili e degli operatori			

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n.6 "Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema"
Intervento n. 12		Carta dell'Agricoltore	
Struttura Responsabile Ufficio IITIC		Dirigente Responsabile Giancarlo Galardi	
Strutture interessate Servizio IITR, Servizio ST, Dipartimento Sviluppo economico		Soggetti coinvolti nell'attuazione Enti locali toscani	
Indicazione analitico-sistematica Realizzazione di un sistema informativo regionale che in accordo ed in collaborazione con le preposte strutture sul territorio (Province, Comunità Montane, A.R.S.I.A. ...) consenta l'accesso al patrimonio informativo relativo alle domande di finanziamento ed approvazione/erogazione del finanziamento stesso.		Tempificazione <i>Attivazione in rete di tutti gli uffici</i> <i>agricoltura delle Province e degli</i> <i>sportelli sul territorio</i> fase I - Estensione della rete telematica in modo diretto o indiretto (intranet e extranet) al fine della copertura di tutti i punti di accesso sul territorio. fase II - Attivazione del 50% dei punti di accesso fase III - Attivazione del restante 50% <i>Costituzione e verifica dell'archivio</i> <i>regionale delle aziende agricole anche in</i> <i>relazione al censimento dell'agricoltura</i> fase IV - Consolidamento e verifica dell'attuale patrimonio informativo e sua verifica alla luce dei risultati del censimento	giugno 2001 giugno 2002 dicembre 2002 dicembre 2001
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		D.P.R. 3/72; L.R. 35/99; L.R. 50/99; LR 11/98	
Risorse		3 miliardi in tre anni da fondi regionali, statali o da U.E.	
Modalità d'attuazione organizzative, procedurali e strumentali Costituzione anagrafe aziende agricole Integrazione dei servizi di aggiornamento anagrafe offerti da Camere di Commercio Definizione iter domande di finanziamento in accordo con Piano di Sviluppo Rurale Implementazione del sistema informativo sussidiario del livello provinciale Diffusione ed attivazione del sistema			

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"	Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n.6 "Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema"
Intervento n. 13	Integrazione Sportello unico delle attività produttive e Sportello unico della prevenzione	
Struttura Responsabile Ufficio IITIC	Dirigente Responsabile Giancarlo Galardi	
Strutture interessate Servizio IITR, Servizio ST, Dipartimento Sviluppo economico, Dipartimento Politiche della salute, Dipartimento Politiche ambientali e territoriali, ARPAT, Area Sviluppo sostenibile		Soggetti coinvolti nell'attuazione Comuni, A.S.L, Amministrazioni periferiche dello Stato
Indicazione analitico-sistematica A seguito della sperimentazione avviata nel corso del 2000 gli obiettivi prioritari sono: <ul style="list-style-type: none"> - Completare la costituzione di Sportelli Unici in tutta la Regione, in grado di rilasciare le autorizzazioni nei termini previsti dalle norme; - la creazione di una banca dati sulle localizzazioni produttive; - l'integrazione con altri servizi per le imprese quali la certificazione/iscrizione alle Camere di Commercio, adempimenti dei Tribunali, Vigili del Fuoco, delle Sovrintendenze più in generale degli Uffici periferici dello Stato 	Tempificazione fase I - Accesso a basamenti informativi regionali e nazionali di ausilio nella gestione delle pratiche; attivazione, attraverso convenzioni o contratti, dell'accesso a banche dati nazionali a supporto delle attività degli sportelli. fase II - Operatività del 50% delle basi dati censite fase III - Le rimanenti 50% fase IV - Integrazione in rete dei soggetti terzi quali Camere di Commercio, Tribunali, Vigili del Fuoco, aziende sanitarie e Sovrintendenze: attuazione di protocolli di intesa di livello provinciale per lo scambio informativo a supporto della gestione delle pratiche e attivazione progressiva. fase V - Integrazione in rete al fine di consentire l'avvio delle pratiche per via telematica degli ordini professionali o delle associazioni di categoria: attuazione di protocolli di intesa e avvio di sperimentazioni pilota per una verifica successiva dei vantaggi operativi e attivazione di esperienze pilota	giugno 2001 dicembre 2001 dicembre 2002 biennio 2001-2002 dicembre 2002
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento	D.lgs 112/98; D.P.R. 447/98	
Risorse	2 miliardi in tre anni da fondi regionali, statali o da U.E.	
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Confronto con le Parti per l'individuazione delle procedure Realizzazione banca dati procedimenti trasversali agli enti; realizzazione servizi informativi di ausilio alle attività di impresa; realizzazione servizi informativi ai fini della prevenzione; formazione ed attivazione del sistema		

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n.6 "Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema"
Intervento n. 14		Facilitare l'accesso ai quadri conoscitivi per la Pianificazione del Territorio da parte dei professionisti, degli enti e dei cittadini	
Struttura Responsabile Ufficio IITIC		Dirigente Responsabile Giancarlo Galardi	
Strutture interessate Servizio IITR, Servizio ST, Dipartimento Politiche territoriali e ambientali		Soggetti coinvolti nell'attuazione Enti locali toscani	
Indicazione analitico-sistematica Formazione del "Catalogo" delle conoscenze associate alle competenze di Comuni, Province e Regione in tema di governo del territorio realizzando un sistema informativo territoriale accessibile a tutti i cittadini. In tale catalogo potranno confluire informazioni provenienti da Enti pubblici e dalla comunità scientifica al fine di costituire un sistema in grado di documentare, mediante opportune regole e criteri organizzativi, il complesso delle conoscenze presente nei diversi livelli istituzionali, di consentire uno sviluppo strutturato delle conoscenze medesime e facilitarne l'accesso per le diverse categorie di utenza.		Tempificazione <i>Realizzazione di servizi telematici per gli enti, cittadini e professionisti</i> fase I - Sviluppo del sistema al 50% fase II - Completamento fase III - Diffusione progressiva delle modalità di aggiornamento delle basi dati e della relativa consultazione	giugno 2001 dicembre 2001 biennio 2001-2002
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		Del. C.R. 172 del 21/05/1997	
Risorse		2 miliardi in tre anni da fondi regionali, statali o da U.E.	
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Definizione ed implementazione della struttura dati di accoglimento Realizzazione del sistema di accesso e diffusione Formazione e diffusione del sistema di aggiornamento delle informazioni Avviamento del sistema			

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n.6 "Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema"
Intervento n. 15		Autoverifica dei cittadini e delle aziende della propria posizione all'interno degli archivi regionali	
Struttura Responsabile Ufficio IITIC		Dirigente Responsabile Giancarlo Galardi	
Strutture interessate Servizio IITR, Servizio ST, Servizio Organizzazione risorse umane, specifici Servizi di settore		Soggetti coinvolti nell'attuazione Servizio DCU	
Indicazione analitico-sistematica Creare un sistema telematico che consenta al cittadino e alle imprese, tramite l'uso della firma elettronica, di verificare le proprie posizioni con riferimento alle materie di interesse regionale quali Sanità (dati anagrafici, invalidità, esenzioni,) tassa auto, IRAP, finanziamenti agricoltura, IRPEF, ecc..		Tempificazione fase I - Analisi e progettazione in collaborazione con i dipartimenti e gli uffici regionali degli archivi individuali (cittadini e imprese) e modalità di messa in rete e soster di accessibilità fase II - Attivazione progressiva del sistema con il 50% degli archivi on-line fase III - Attivazione del restante 50%	giugno 2001 dicembre 2001 dicembre 2002
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento		Piano d'azione e-governement	
Risorse		2 miliardi in tre anni da fondi regionali, statali o da U.E.	
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Avvio della tecnologia per la firma digitale e regolamento di utilizzo Diffusione delle piattaforme tecnologiche per l'interoperabilità Censimento di tutti gli archivi relativi a pratiche di interesse dei cittadini o delle imprese			

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"	Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n.6 "Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema"
Intervento n. 16	Sistema di comunicazione e di consultazione interistituzionale per l'invalidità civile	
Struttura Responsabile Area Sistema dei servizi e delle prestazioni socio assistenziali integrate	Dirigente Responsabile Vinicio Ezio Biagi	
Strutture interessate Area Extradipartimentale Segreteria del CORECO e relazioni di sistema con gli enti locali; Servizio Ufficio del Coordinatore Dip.to Sanità e politiche di solidarietà; Ufficio IITIC ; Area Sistema regionale di prevenzione collettiva		Soggetti coinvolti nell'attuazione Aziende UU.SS.LL. toscane; Commissioni per l'invalidità civile (L. 295/90); Commissioni periferiche del Ministero del Tesoro; Comuni toscani; Prefetture; INPS
Indicazione analitico-sistematica Riorganizzazione del sistema di comunicazione interistituzionale per l'invalidità civile, il sordomutismo e cecità civile Razionalizzazione del sistema di acquisizione e trasmissione delle domande e degli accertamenti per il riconoscimento delle indennità economiche di invalidità civile, sordomutismo e cecità civile. Riduzione dei tempi complessivi di istruzione della pratica. Creazione di un sistema distribuito di consultazione dello stato-pratica per i cittadini e gli enti di tutela.	Tempificazione fase I - Formalizzazione della domanda e del verbale di accesso a livello regionale fase II - Formalizzazione dei dati di scambio informatizzati tra Aziende sanitarie e Comuni fase III - Formalizzazione degli elementi di implementazione amministrativa comunale fase IV - Descrizione delle modalità e dei requisiti di scambio tramite firma elettronica fase V - Attivazione dello scambio telematico sperimentale tra n.2 Aziende sanitarie e n.2 Comuni capofila fase VI - Ridislocazione delle procedure INPS nei Comuni capofila fase VII - Consolidamento della trasmissione telematica delle informazioni da Aziende sanitarie a Comuni capofila fase VIII - Studio della connessione intercomunale fase IX - Studio della connessione con le Commissioni periferiche fase X - Sottoprogetto "procedura di consultazione": 1) Studio di fattibilità 2) Realizzazione del prototipo 3) Attivazione dei servizi	gennaio 2001 gennaio 2001 febbraio 2001 marzo 2001 giugno 2001 giugno 2001 giugno 2002 giugno 2001 giugno 2001 aprile 2001 dicembre 2001 dicembre 2002
Atti normativi e documenti di programmazione di riferimento	D. Lgs.112/98	
Risorse	200 milioni da fondi regionali	
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Gruppo di lavoro interistituzionale Automazione della trasmissione delle pratiche Realizzazione procedura di consultazione tramite sportelli in rete telematica		

AZIONE 7

Il processo di implementazione

REGIONE TOSCANA Programma di governo "Un patto per la Toscana"		Progetto n. 4 "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Azione n. 7 "Processo di implementazione"
Intervento n. 1		Sistema di comunicazione e di consultazione per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto	
Struttura Responsabile Servizio Organizzazione delle risorse umane		Dirigente Responsabile Francesca De' Rossi	
Strutture interessate Uffici IITIC		Soggetti coinvolti nell'attuazione Dipartimenti, Enti locali, Soggetti pubblici e privati	
Indicazione analitico-sistematica Il progetto ha un arco di riferimento temporale che copre l'intero periodo della legislatura. Sarà oggetto di un costante processo di monitoraggio, al fine di valutare la coerenza dell'attuazione con gli indirizzi politici ed il livello di coordinamento tra i diversi interventi, assicurando in tal modo una continua vigilanza sull'attuazione complessiva dell'intero progetto		Pianificazione fase I - Individuazione delle azioni e dei singoli interventi di interesse delle specifiche parti sociali fase II - Messa a disposizione della banca dati sullo stato di avanzamento degli interventi sul sito WEB della Regione fase IV - Aggiornamento della banca dati fase V - Monitoraggio e valutazione sullo stato di attuazione degli interventi	Marzo 2001 Giugno 2001 Continua Semestrale
Modalità di attuazione organizzative, procedurali e strumentali Predisposizione e diffusione della griglia per il coinvolgimento delle parti sociali nei singoli interventi Predisposizione della banca dati sullo stato di avanzamento degli interventi e diffusione Definizione delle regole per l'aggiornamento della banca dati Formazione per l'utilizzo degli strumenti su indicati Concertazione			

Allegato I

Valutazione e Monitoraggio

Allegato I – Valutazione e monitoraggio

1. La Valutazione ex ante

Gli elementi di valutazione ex ante del programma sono contenuti nel testo del progetto e nelle schede relative alle azioni. La valutazione ex ante comunque si esplicita in questa sede con l'evidenziazione dello stato di "fattibilità" finanziaria, organizzativa ed amministrativa.

Fattibilità

TABELLA DI DETTAGLIO DELLE SINGOLE AZIONI

<i>AZIONI</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>FATTIBILITA' FINANZIARIA</i>	<i>FATTIBILITA' TECNICO-ORGANIZZATIVA</i>	<i>FATTIBILITA' AMMINISTRATIVA</i>
1	Istituire strumenti sistematici per verificare preventivamente l'impatto delle leggi regionali su cittadini, imprese ed enti locali.	Finanziamento previsto	Indicata	Indicata
2	Completare la riorganizzazione della legislazione regionale in testi unici, riducendo le leggi in vigore; limitare la produzione di nuove leggi evitando la legislazione di dettaglio.	Finanziamento non previsto	Indicata	Indicata
3	Avvicinare il sistema regionale della pubblica amministrazione al cittadino semplificando le procedure e favorendo il passaggio dal modello istruttorio a quello delle autocertificazioni.	Finanziamento previsto	Indicata	Indicata
4	Completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo, anche con adeguate azioni formative, i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi e amministrativi.	Finanziamento previsto	Indicata	Indicata
5	Realizzare la nuova sede del centro direzionale della Regione.	Finanziamento previsto	Indicata	Indicata

6	Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema.	Finanziamento previsto	Indicata	Indicata
---	--	------------------------	----------	----------

Valutazione di impatto

Progetto Speciale "Una Toscana più efficiente e meno burocratica"	Stanziamanti immediatamente individuabili anno 2001	Ipotesi di risultato occupazionale
Azioni	(milioni)	
1 Strumenti sistematici verifica preventiva impatto leggi regionali	75	2
2 Riorganizzazione legislazione regionale in testi unici	0	
3 Avvicinamento sistema regionale P.A. al cittadino	3.333	57
4 Riorganizzazione macchina regionale con sostegno formazione professionale	2.332	30
5 Realizzazione nuova sede Centro direzionale	3.000	45
6 Sostenere i processi cambiamento e modernizzazione sistema enti locali	10.447	137
STANZIAMENTO COMPLESSIVO	19.187	270

L'impatto occupazionale è stato realizzato con la matrice intersettoriale dell'Irpet e vuole fornire una misura di massima dell'impegno profuso dalla Regione in questo progetto. Infatti, i valori di impatto sopra riportati, riferiti all'occupazione, indicano il numero di unità lavorative (annue) stimate necessarie per la produzione dei beni e servizi a fronte degli stanziamenti di spesa ad oggi individuati per l'anno 2001.

2. Il Monitoraggio del progetto.

Avanzamento delle attività

Le fasi di realizzazione degli interventi e la relativa tempistica sono già indicate nelle schede azioni/intervento, pertanto il monitoraggio temporale si esercita sulle date indicate per ciascuna fase.

Avanzamento della spesa

Alla fine di ogni esercizio finanziario sono rilevati, per ciascuna azione, stanziamenti, impegni e pagamenti.

Prodotti del monitoraggio e della valutazione

All'inizio di ogni anno, a partire dal 2002, viene elaborato un rapporto contenente:

- un quadro sintetico dello stato di avanzamento amministrativo, fisico e finanziario del progetto;
 - la quantificazione degli indicatori individuati e disponibili a quella data;
 - una valutazione, in itinere, sulla base degli elementi conoscitivi raccolti, dello stato di attuazione del progetto.
- Alla conclusione del progetto, viene elaborato un rapporto finale contenente un'analisi delle attività svolte e dei risultati raggiunti ed una valutazione degli effetti prodotti dall'intervento.

Gli indicatori

Per il monitoraggio e la valutazione del progetto, vengono individuati e definiti gli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi generali del progetto e gli indicatori relativi agli obiettivi specifici delle singole azioni.

Indicatori di progetto

Obiettivi generali	Risultati attesi	Indicatori
Avvicinamento del sistema della pubblica amministrazione Toscana al mondo economico e sociale ed ai singoli cittadini rimuovendo il carico burocratico esistente anche attraverso la trasformazione in sistema delle relazioni esistenti tra Regione e varie amministrazioni pubbliche.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Quelli puntualmente indicati per le Azioni previste nel programma. 	<ul style="list-style-type: none"> • N° leggi e regolamenti esistenti, confronto a fine progetto. • N° procedure regionali in essere rivolte ai cittadini, confronto a fine progetto e % di riduzione sul totale. • N° Enti pubblici promotori di processi di autocertificazione, confronto a fine progetto e % su totale. • N° dipendenti regionali e degli enti locali formati confronto a fine progetto, % su totale. • N° servizi comuni associati. • N° servizi offerti in rete

Indicatori per le singole azioni

Azioni	Obiettivi specifici	Risultati	Indicatori
1 Istituire strumenti sistematici per verificare preventivamente l'impatto delle leggi regionali su cittadini, imprese ed Enti locali.	Accrescere la conoscenza del decisore pubblico ed ampliare il consenso con una precisa informazione.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 2001: Analisi di almeno 4 atti ▪ 2002: Analisi di almeno 8 atti ▪ 2003: Analisi di almeno 10 atti ▪ 2004: atti principali 	<ul style="list-style-type: none"> • N° atti valutati per tipologia.

<p>2. Completare la riorganizzazione della legislazione regionale in testi unici, riducendo le leggi in vigore; limitare la produzione di nuove leggi evitando la legislazione di dettaglio.</p>	<p>Riduzione delle norme regionali vigenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elaborazione di strumenti per limitare l'ulteriore produzione legislativa e revisione e/o redazione di testi unici in materie di competenza regionale. 	<ul style="list-style-type: none"> • N° dei testi unici proposti dalla Giunta regionale.
<p>3. Avvicinare il sistema regionale della pubblica amministrazione al cittadino, semplificando le procedure e favorendo il passaggio dal modello istruttorio a quello delle "autocertificazioni"</p>	<p>Creare una cultura della semplificazione nel sistema regionale della pubblica amministrazione; predisporre i supporti normativi, tecnologici e procedurali adeguati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento corsi di formazione per i dipendenti regionali ▪ Individuazione delle procedure critiche e disomogenee, messa in atto nuove procedure e formazione specialistica. 	<ul style="list-style-type: none"> • N° dipendenti formati. • N° procedure interne semplificate. • N° procedure interne disomogenee verificate. • N° procedure rivolte agli Enti locali semplificate. • N° verifiche eseguite in rete sui dati autocertificati. • N° Enti utilizzatori sistema di autocertificazione. • N° Enti con anagrafi messe a disposizione in rete.
<p>4 Completare la riorganizzazione della macchina regionale, sostenendo anche con adeguate azioni formative i necessari cambiamenti culturali, tecnologici, organizzativi ed amministrativi.</p>	<p>Rendere più efficiente l'organizzazione regionale adeguandola ai mutamenti in corso nella società civile attraverso le nuove tecnologie; applicare una cultura gestionale improntata al raggiungimento dei risultati ed alla qualità dei prodotti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro. ▪ Attivazione protocollo elettronico in interscambio fra enti e soggetti privati, applicazione firma digitale a tutti i flussi informativi fra Enti, eliminazione del cartaceo nelle comunicazioni amministrative fra Enti e verso la cittadinanza. ▪ Miglioramento informazione erogata alla società toscana attraverso la comunicazione gratuita od a costi ridotti, degli atti di particolare rilevanza per la collettività. 	<ul style="list-style-type: none"> • N° dipendenti che usufruiscono del telelavoro. • N° iter di comunicazione trasmessi in via telematica. • N° documenti condivisi in rete. • N° acquisti fatti per via telematica. • N° accessi telematici BURT. • N° progetti di qualità realizzati. • N° dipendenti regionali fruitori di FAD.

5. Realizzare la nuova sede del centro direzionale della Regione.	Concentrare i diversi uffici della regione, migliore accessibilità .	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Eliminazione disfunzioni organizzative 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione bando di concorso.
6. Sostenere i processi di cambiamento e di modernizzazione del sistema degli Enti locali, con l'obiettivo di una vera e propria eccellenza di sistema.	Attivare interventi (normativi, finanziari, formativi) volti a supportare il trasferimento delle funzioni e del personale di cui alla L.59/97 ed a sostenere il miglioramento e la modernizzazione organizzativa tecnologica del sistema degli Enti locali.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piena gestione da parte degli Enti locali delle funzioni trasferite. ▪ Gestione associata da parte dei comuni di servizi. ▪ Condivisione ed integrazione di servizi attraverso la messa in rete. ▪ Condivisione di conoscenze ed integrazione problematiche comuni fra operatori delle Autonomie locali. ▪ Accrescimento cultura dell'efficienza e dell'efficacia nel personale dipendente. ▪ Migliore comunicazione interistituzionale e fra istituzioni e cittadino. 	<ul style="list-style-type: none"> • N° persone e quantità risorse trasferite. • N° progetti di supporto per Enti locali. • N° servizi comunali associati. • N° accessi sito enti locali. • N° dipendenti EE.LL. fruitori di FAD. • N° URP in rete. • N° scuole in rete. • N° sportelli per l'impiego in rete. • N° biblioteche in rete. • N° biblioteche che offrono servizi in rete • N° aziende agricole presenti sul data base regionale • N° pratiche agricole gestite in via telematica. • N° anagrafi regionali disponibili in rete.